Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Mercoledì, 31 gennaio** — **Numero 25.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **639** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerata l'alta importanza che ha per la storia e per l'archeologia il tempio della antica città di Himera;

Sentita la Commissione centrale per i monumenti e le opere di antichità e d'arte;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il tempio dell'antica Himera in Termini Imerese è dichiarato monumento nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

ERRICO DE MARINIS.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **640** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162 (serie 3ª), convalidato con la legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª) e le leggi 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipu-

lata il 15 dicembre 1905, fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il sig. Cilli Antonio, in rappresentanza del sig. Hector Legru di Parigi, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a vapore, a sezione normale, da Cancello a Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Tedesco.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

N. 175 di repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Cancello a Benevento.

Fra le Loro Eccellenze il prof. comm. Carlo Ferraris, ministro dei lavori pubblici ed il comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato e il signor Antonio Cilli del fu Salvatore, nato a Formello, domiciliato in Roma, via Principe Amedeo n. 90, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo concede al signor Antonio Cilli e per esso al signor Ettore Legru, rappresentato dallo stesso signor Antonio Cilli, come risulta dall'allegato atto di procura 27 novembre 1905, la ferrovia Cancello-Benevento a binario normale di m. 1.445 misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione a vapore che il concessionario si obbliga ad esercitare a tutto suo spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta alle condizioni della presente Convenzione e relativo capitolato e sotto l'osservanza delle vigenti leggi, disposizioni del regolamento n. [illegible], approvato col R. decreto 21 ottobre 18[illegible], n. 1528, e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione, la durata di anni 70, al termine dei quali il concessionario consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'art. 248 della legge sui lavori pubblici.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima, e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetti mobili di cui all'art. 249 della legge sui lavori pubblici, ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249 il concessionario avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione. Perciò tutti i contratti che, per qualunque oggetto attinente all'esercizio, verranno stipulati dal concessionario per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere preventivamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Art. 3.

Cauzione.

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della ferrovia il signor Legru Ettore ha depositato a titolo di cauzione la somma di lire quattordicimilaquattrocentonovanta di rendita in titoli al portatore del consolidato italiano 3.50 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 137, rilasciata il 9 dicembre 1905 dalla Cassa dei depositi e prestiti.

La cauzione suddetta sarà restituita a rate fino alla concorrenza di quattro quinti, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste, l'ultimo quinto sarà trattenuto fin dopo la collaudazione finale che avrà luogo durante il secondo anno dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Art. 4.

Sovvenzione chilometrica.

Per la costruzione e per l'esercizio di questa ferrovia lo Stato corrisponderà, per anni settanta, a decorrere dal giorno dell'apertura regolarmente autorizzata, dell'intera linea all'esercizio, una sovvenzione annua chilometrica di L. 5000 sulla intera lunghezza della linea, misurata dalla punta dell'ago di scambio per l'innesto con la linea Napoli-Roma presso la stazione di Cancello fino all'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Benevento, esclusi i tratti comuni con altre ferrovie o tramvie e quelli non in sede propria.

La liquidazione della sovvenzione sarà fatta in base ad una misurazione da eseguirsi in contraddittorio dopo l'apertura all'esercizio.

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza, che fra i suddetti estremi è prevista nel progetto di massima in km. 49.200, non sarà tollerata una eccedenza maggiore del 2 per cento.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in annualità posticipate.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto o in parte sospeso, per cause non derivanti da forza maggiore, debitamente giustificata e constatata, la sovvenzione pei tratti non esercitati non sarà dovuta.

Art. 5.

Partecipazione dello Stato ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto lordo chilometrico abbia raggiunto la somma di L. 9000, lo Stato parteciperà sulla eccedenza nella misura del 3 per cento; questa partecipazione però non potrà cominciare prima dell'undecimo anno dall'apertura della intera linea allo esercizio.

A partire dal sedicesimo anno da detta apertura all'esercizio spetterà anche allo Stato il 50 per cento del prodotto netto dell'azienda in eccedenza del 6 per cento computato sul capitale azionario approvato dal Governo. Nel caso di azioni ammortizzate, e sostituite con cartelle di godimento, detto 50 per cento, spettante allo Stato, sarà commisurato all'eccedenza dell'1 per cento.

Art. 6.

Bilancio e conto speciale dell'esercizio.

Per la determinazione dei prodotti, di cui al precedente articolo, il concessionario dovrà presentare, ogni anno in doppio esemplare al Ministero dei lavori pubblici, il conto speciale dell'esercizio compilato in conformità delle norme che saranno stabilite dal Governo.

Il bilancio della azienda dipendente dalla presente concessione sarà tenuto dal concessionario separato e distinto da quello di qualsiasi altra sua gestione.

Art. 7.

Riscatto.

Il Governo si riserva la facoltà di riscattare la linea entro due anni dal compimento della sua costruzione previo avviso sei mesi prima al concessionario; il corrispettivo del riscatto sarà rappresentato dal costo di costruzione e della provvista del materiale rotabile e di esercizio, il tutto da stabilirsi sulla base dei consuntivi regolarmente documentati e delle relative scritturazioni che

dovranno essere esibite dal concessionario; la somma risultante sarà aumentata del cinque per cento a titolo di premio, salva deduzione dei contributi pagati e da pagarsi dagli enti interessati.

Gl'importi suddetti del costo di costruzione e della spesa per provvista di materiale rotabile e di esercizio non potranno eccedere rispettivamente la somma di L. 7,638,000 e di L. 951,350.

Non eseguendosi il riscatto, come sopra, il Governo avrà la facoltà, dopo trascorsi venti anni dall'apertura all'esercizio della intera linea, di riscattare questa in qualunque tempo, previo diffidamento da darsi al concessionario un anno prima della scadenza del ventennio, o scorso questo, un anno prima dell'epoca designata per il riscatto, corrispondendo per tutta la restante durata della concessione, una annualità eguale alla terza parte dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque esercizi annuali immediatamente precedenti a quello nel quale avvenne il diffidamento che diedero prodotto maggiore, diminuita dello interesse 4.25 per cento sul valore di stima del materiale mobile e di esercizio al momento del riscatto e sull'ammontare a detta epoca del relativo fondo di rinnovamento, costituito a termini del seguente articolo 11.

Mediante la detta annualità o capitale corrispondente s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze.

La sovvenzione governativa da comprendersi nell'annualità del riscatto sarà trasformata in quella corrispondente al periodo di tempo che rimane dal giorno del riscatto al termine della concessione, salvo che il concessionario non domandi che gli sia continuata la sovvenzione per il periodo stabilito, ed in tal caso la annualità di riscatto sarà calcolata escludendo dall'attivo del conto d'esercizio l'importo della sovvenzione e se il prodotto netto sarà negativo, la differenza sarà dedotta dalla sovvenzione stessa.

L'annualità di riscatto potrà essere convertita in un capitale corrispondente col ragguaglio del cento per cinque da pagarsi all'atto del riscatto.

Art. 8.

Penalità per eccedenza di termini.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato all'art. 2 dell'annesso capitolato per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo in detto articolo indicato, il concessionario incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella penalità di metà della cauzione che sarà devoluta allo Stato.

Potrà però essergli accordata, purchè richiesta prima della scadenza, una proroga non maggiore di sei mesi, ove concorrano riconosciuti motivi.

Se il concessionario non inizierà i lavori nel termine assegnato dall'art. 3 del detto capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie), incorrerà, allo spirare del nuovo termine prefissogli colla ingiunzione, e senza bisogno di altra costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita dell'intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate, se chieste prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno. Tali proroghe s'intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per l'ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, il concessionario incorrerà pure, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della cauzione, che sarà devoluta allo Stato.

Anche in questo caso, se domandate prima della scadenza ed ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate proroghe tali, che, cumulate con quelle eventualmente già accordate per l'inizio dei lavori, non superino la durata di un anno.

Finalmente se i lavori non saranno compiuti e le provviste non eseguite in modo da potersi aprire all'esercizio l'intera linea nel termine stabilito dal citato articolo 3 del capitolato, o diversamente fissato in uno dei predetti provvedimenti di proroga, il concessionario incorrerà, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di L. 200.00 per ogni giorno di ritardo, tale multa sarà prelevata dalla cauzione, se il concessionario non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia incominciata l'applicazione della multa senza che la linea possa aprirsi allo esercizio, il concessionario incorrerà senza bisogno di costituzione in mora nella decadenza della concessione e nella perdita della intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multa e osservato quanto dispone l'articolo 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 9.

Valore delle opere in caso di decadenza.

Nei casi di decadenza contemplati nel precedente articolo saranno applicate le disposizioni contenute negli articoli 251 e 255 della legge sui lavori pubblici.

Art. 10.

Rinuncia di privilegi.

Il concessionario rinuncia ai privilegi, diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che gli potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente e mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi od a risarcimento di danni a favore del concessionario stesso.

Art. 11.

Costituzione di fondi speciali.

Non oltre dieci anni dall'apertura della ferrovia all'esercizio il concessionario dovrà iniziare la costituzione di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico di armamento e del materiale mobile.

Pel materiale metallico d'armamento il fondo sarà costituito di L. 70, 100 e 120 per ogni chilometro di linea, secondo che il prodotto lordo non superi le L. 6000, 9000 e 12,000 rispettivamente e di L. 150 se il prodotto stesso supera le L. 12,000.

Pel materiale mobile il fondo suddetto sarà costituito da una quota annua eguale al 2.50 per cento del valore a nuovo del materiale mobile in servizio nell'anno

Le somme di ragione del fondo per capitale ed interessi dovranno essere investite in titoli a debito dello Stato, o da esso garantiti, ed il concessionario potrà valersene sotto la sorveglianza del Governo, agli scopi pei quali il fondo stesso è stato costituito.

In caso di insufficienza di detto fondo, il concessionario rimarrà egualmente obbligato alla esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere a carico del fondo medesimo.

In caso di decadenza della concessione, l'intiero fondo speciale passerà in proprietà dello Stato, mentre in caso di riscatto o di scadenza della concessione passerà in proprietà dello Stato solamente quella parte che è destinata alla rinnovazione del materiale metallico d'armamento.

Art. 12.

Tassa di sorveglianza.

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente Convenzione, il concessionario pagherà annualmente al pubblico tesoro la somma di L. 20 per chilometro di linea in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe all'incominciamento dei lavori.

Art. 13.

Tasse di registro.

Il presente atto di concessione e quelli con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione o l'esercizio della linea o ceduta, previa approvazione del Governo, l'intera concessione, saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lire una.

Saranno parimente soggetti alla sola tassa fissa di lire una per ogni proprietà, gli atti relativi all'espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessarie per la costruzione della ferrovia concessa e delle sue dipendenze ed anche quelli per i successivi ampliamenti autorizzati dal Governo, nonchè le convenzioni che il concessionario stipulasse coi Ministeri della guerra e della marina per i trasporti militari e per lavori di ampliamento o di miglioramento richiesti dai Ministeri stessi e da eseguirsi a loro spese.

Art. 14.

Questioni.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero (Ufficio speciale delle ferrovie) sentiti, secondo le rispettive competenze, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ovvero il Comitato superiore delle strade ferrate.

Quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente Convenzione e dell'annesso capitolato, ed il concessionario non s'acquetasse alla risoluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni, che a senso delle vigenti leggi fossero di competenza della autorità giudiziaria, saranno dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti, con apposito atto di compromesso, non preferiscano deferirle ad un Collegio di tre arbitri, i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro, il terzo sarà nominato di accordo, e, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 15.

Domicilio del concessionario.

Il concessionario per gli effetti di questa Convenzione elegge il suo domicilio legale in Roma, presso la Banca commerciale, dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione e amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 16.

Validità della Convenzione.

La presente Convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato dalla Corte dei conti.

Fatta a Roma, questo oggi quindici del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinque.

Il ministro dei lavori pubblici

CARLO FERRARIS.

Il ministro del tesoro

PAOLO CARCANO.

Antonio Cilli, in proprio e come procuratore del sig. Ettore Legru.

Arturo de Matteis, *teste.*
Francesco Buffo, *id.*

Avv. Carlo Petrocchi, segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.

Traduzione dal francese.

(L. M. B. per 50 centesimi) 27 novembre 1905.

(L. B. di J. Ragot, notaio).

Dinanzi a me dott. Antonio Carlo Giulio Ragot, notaio a Parigi sottoscritto.

(Procura Legru).

È comparso:

Il sig. Ettore Legru finanziere, domiciliato a Parigi, via Louis le Grand n. 11.

Il quale con la presente costituisce suo mandatario il sig. Antonio Cilli intraprenditore di pubblici lavori, domiciliato in Roma (Italia), via Principe Amedeo, n. 96.

Al quale dà potere di fare per lui ed in suo nome quanto segue:

Trattare, stipulare, sottoscrivere col Governo Regio italiano tutti gli atti di concessione per la ferrovia Cancello-Benevento in conformità delle clausole e condizioni del progetto di Convenzione e del capitolato d'oneri nonchè della modificazione accordata con lettera Ministeriale in data del 27 luglio 1905, al prefato Antonio Cilli, in virtù di che il comparente sarà surrogato in tutti i diritti, carichi, obbligazioni, risultanti per il Cilli dalla concessione.

Fare in nome del comparente elezione di domicilio presso la Banca Commerciale a Roma e prendere impegno di costituire entro un termine di sei mesi una Società anonima per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Cancello-Benevento.

Fare ogni dichiarazione di stato civile e ogni altra dichiarazione, dichiarare in ispecie, come fa qui il comparente, che egli ha la necessaria capacità per contrattare senza averne tuttavia dato prova al notaio sottoscritto mediante la produzione di un estratto (cancellata la parola *civile*) del suo atto di stato civile.

Agli effetti di cui sopra firmare e sottoscrivere ogni e qualunque atto, eleggere domicilio ed in genere fare il necessario (cancellata la parola *costituire*).

Di un atto in base a formola presentata e resa.

Fatto e sottoscritto a Parigi nello studio del D. Ragot, notaio sottoscritto.

L'anno millenovecentocinque, li ventisette novembre.

In presenza del sig. Carlo Giuseppe Dramant, ristoratore, domiciliato a Parigi, via Gaillon, n. 18, e del sig. Adriano Rure, lattaio, domiciliato a Parigi, via Gaillon, n. 15.

Testi, cittadini francesi, che hanno attestato al notaio sottoscritto del nome, prenome, condizione e domicilio del comparente che hanno dichiarato di ben conoscere.

Fatta lettura, il comparente ha sottoscritto con i testimoni e col notaio.

F.° Legru.
L. B. del Dramant (L. M. da cent. 50).
Notaio Ragot Rure F.° Ragot.

Visto da noi Le Roy, giudice per la legalizzazione della firma del dott. Ragot.

Per impedimento del signor presidente del tribunale di 1ª istanza della Senna, Parigi, li 28 novembre 1905, F.° Le Roy.

L. B. del tribunale di 1ª istanza della Senna.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Le Roy apposta qui contro. Parigi li 29 novembre 1905.

Per delegazione del guardasigilli, ministro della giustizia. Il capo ufficio F.° Glye.

L. B. del Ministero della giustizia.

Il ministro degli affari esteri certifica vera la firma del signor Glye. Parigi, li 29 novembre 1905. Per il ministro. Per il capo ufficio (illeggibile).

Seguono le iscrizioni negli uffici del registro italiano e francese e le legalizzazioni per parte della R. ambasciata d'Italia a Parigi e del R. Ministero degli affari esteri italiano.

Certifico io qui sottoscritto perito traduttore giudiziario di lingue estere, iscritto nell'albo della R. Corte di appello di Roma, che, quanto precede, è una traduzione esatta e fedele del documento originale scritto il lingua francese, oggi a me esibito. In fede di che appongo alla presente traduzione la mia firma ed il mio sigillo di ufficio.

Roma, li 5 dicembre 1905.

Ottone Schanzer.

Visto per la verità della firma del signor Ottone Schanzer fu Luigi, perito traduttore giudiziario a me cognito.

Roma, 5 dicembre 1905.

dott. Marzio Ambrosi Tommasi, notaio.

Per copia conforme.

Il segretario
Ettore Giusti.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vedute le leggi 22 luglio 1894, n. 339, e 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e del tesoro, e 17 gennaio 1897 n. 9, per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il R. decreto 11 marzo 1883, n. 1231, col quale furono stabiliti i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti di Stato da L. 10, modificati poi dagli altri RR. decreti 5 febbraio 1888, n. 5204, ed 11 settembre 1892, n. 495;

Veduto il decreto Ministeriale 16 gennaio 1905, n. 35,340, registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 25, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 30 stesso mese n. 24, che autorizzò la fabbricazione e l'emissione di numero dieci milioni di biglietti di Stato da L. 10, per l'ammontare di cento milioni di lire, da servire pei bisogni della scorta;

Ritenuta la necessità di provvedere ad una nuova fabbricazione di biglietti di Stato da lire dieci, da adoprarsi pel cambio di quelli logori e danneggiati che si ritirano dalla circolazione;

Determina:

È autorizzata la fabbricazione di nuovi biglietti di Stato da lire dieci per l'importo di duecento milioni (L. 200,000,000) da servire per la sostituzione dei biglietti di Stato di eguale taglio, logori o danneggiati.

Questi biglietti di Stato da L. 10, avranno gli stessi segni e distintivi caratteristici stabiliti con i RR. decreti 11 marzo 1883, n. 1231, 5 febbraio 1888, n. 5204 e 11 settembre 1892, n. 495, e saranno in numero di venti milioni (n. 20,000,000), suddivisi in duecento serie, contraddistinte coi numeri dal 1171 al 1370 inclusivo.

Ciascuna serie, come di consueto, sarà composta di centomila biglietti numerati progressivamente da 1 a 100,000.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 19 gennaio 1906.

Per il ministro
ZINCONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3299.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l' attestato di privativa industriale vol. 174 n. 229 del registro attestati, n. 68,435 del registro generale, dell'8 agosto 1903, col titolo: « Generatore a vaporizzazione istantanea a pressione costante » originariamente rilasciato a Galli Antonio fu Vincenzo a Padova, già trasferito per intero a Galli Antonio fu Vincenzo & Nocca Gaetano fu Giuseppe, a Pavia, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio 1905, n. 19, fu totalmente trasferito a Nocca Gaetano fu Giuseppe a Pavia, in forza di cessione totale fatta il 31 agosto 1905 con atto privato debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Pavia il giorno 4 settembre 1905, al n. 432, atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Pavia, addì 18 settembre 1905, ore 14.

Roma, addì 17 gennaio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3326.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 206, n. 189 del registro attestati, n. 76,683 del registro generale, del 24 maggio 1905, col titolo: « Perfectionnements apportés aux machines pour la fabrication des boîtes en carton », originariamente rilasciato a Burnside Alexander Mitchell, a Largs, Ayrshire (Scozia), fu trasferito per intero a Wormald John Avison, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Glasgow (Scozia) l'11 settembre 1905 con atto privato, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Torino il giorno 20 novembre 1905, al n. 8122, vol. 226, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 22 novembre 1905, ore 15.

Roma, addì 17 gennaio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3339.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 213, n. 239 del registro attestati, n. 78,334 del registro generale, del 25 ottobre 1905, col titolo: « Perfezionamenti nelle fasce, principalmente per le gambe dei cavalli », originariamente rilasciato a Hadden Walter Innes, a Nottingham (Inghilterra), fu trasferito per intero alla J. & H. Hadden & Company Limited e Reginald Hadden, a Nottingham, in forza di cessione totale fatta il 6 dicembre 1905 con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 18 dicembre 1905, al n. 8698, vol. 257, serie 3ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 22 dicembre 1905 ore 17.20.

Roma, addì 17 gennaio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3340.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 146, n. 1 del registro attestati, n. 60,551 del registro generale, del 13 dicembre 1901, col titolo: « Dispositif pour lancer sous l'eau des torpilles du côté ou flanc d'un navire en marche », originariamente rilasciato a Whitehead John, a Fiume (Ungheria), fu trasferito per intero alla Società per azioni Whitehead & C., a Fiume, in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dal cedente a Berlino, il 24 agosto 1905 ed accettato dalla cessionaria a Fiume il 23 ottobre 1905, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Milano il giorno 25 novembre 1905 al n. 10,458, vol. 1457, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 19 dicembre 1905, ore 16.

Roma, addì 17 gennaio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3341.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale, vol. 90, n. 252 del registro attestati, n. 46318 del registro generale, dell'11 dicembre 1897, col titolo: « Appareil pour lancer des torpilles au-dessous de l'eau en mouvement » originariamente rilasciato a Whitehead John a Fiume (Ungheria) fu trasferito per intero alla Società per azioni Whitehead & C. a Fiume, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Berlino il 24 agosto 1905, e dalla Società cessionaria a Fiume il 23 ottobre 1905 debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 25 novembre 1905, al n. 10,458 vol. 1457, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 19 dicembre 1905, ore 16.

Roma, addì 17 gennaio 1906.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,262,465 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Varengo *Petronilla* fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Gallo Petronilla fu Giovanni Battista vedova di Varengo Giovanni, domiciliata in Caraglio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Varengo *Caterina-Petronilla* fu Giovanni, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,262,464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 al nome di Varengo *Virginia* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre, Gallo Petronilla fu Giovanni Battista vedova di Varengo Giovanni, domiciliata in Caraglio (Cuneo) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Varengo *Lidia-Virginia* fu Giovanni, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

1° n. 1,035,828 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Vigo *Giovanni* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Marti Elena di Agostino, domiciliato in Locche Valais (Svizzera);

2° n. 1,035,827 d'inscrizione per L. 10 al nome di Vigo Vittorina e *Giovanni* fu Giuseppe, la prima nubile ed il secondo minore sotto la patria potestà della madre Marti Elena di Agostino, eredi indivisi, domiciliati in Locche Valais (Svizzera) col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Marti Elena predetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a Vigo *Gregorio-Giovanni-Augusto* fu Giuseppe, minore ecc. e a Vigo Vittorina e *Gregorio-Giovanni-Augusto* fu Giuseppe ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 gennaio, in lire 100.13.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 gennaio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,11 77	103,11 77	104,78 62
4 % *netto*	104,66 79	102,66 79	104,33 64
3 ½ % *netto* .	103,43 85	101,68 85	103,14 87
3 % *lordo*	72,91 67	71,71 67	72,11 27

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione dei RR. educatori femminili di Napoli

AVVISO DI CONCORSO SUPPLETIVO

È aperto un pubblico concorso a n. 3 posti semigratuiti nel 1° R. educatorio « Principessa Maria Clotilde ».

Le istanze in carta da bollo da cent. 60 debbono essere indirizzate alla presidenza del Consiglio direttivo e devono essere corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della fanciulla, dalla quale risulti l'età non minore di sei nè maggiore di dodici anni;

b) attestato di vaccinazione di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) stato di famiglia e condizione civile e finanziaria di essa;

e) titoli di benemerenza;

Le domande saranno ricevute sino al 25 febbraio 1906 nella segreteria dell'Amministrazione, al Largo Miracoli 37, e non saranno ritenute valide quelle sfornite dei documenti su indicati.

Le fanciulle che avranno conseguito il posto di favore dovranno presentarsi nell'educatorio nel termine di un mese a decorrere dalla data della comunicazione.

Qualora non si presentino nel termine suddetto perderanno il benefizio conseguito.

La retta semigratuita nel 1° R. educatorio è di annue L. 450.

Napoli, 18 dicembre 1905.

Il presidente del Consiglio direttivo
P. ATENOLFI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

AVVISO.

Il giorno 8 marzo p. v., alle ore 9, e nei giorni successivi, si terranno in Roma, nel locale del Museo agrario, gli esami di concorso per le promozioni di merito di:

n. 8 sottispettori forestali, dalla 2ª alla 1ª classe;
n. 8 id. id. » 3ª » 2ª »
n. 16 id. id. aggiunti » 3ª »

a termini del R. decreto 5 agosto 1879, n. 5083, serie 2ª (art. 2).

Ai suddetti esami di concorso non potranno essere ammessi coloro che, alla data medesima, non abbiano compiuto il prescritto biennio di servizio nella classe cui ora appartengono, giusta l'articolo sopra citato, nè coloro che durante l'ultimo biennio siano stati sospesi, od ammoniti più di una volta, come dispone l'altro R. decreto 30 dicembre 1871, n. 624, serie 2ª (art. 4).

I sottispettori interessati, dovranno presentare al Ministero la domanda d'ammissione al concorso, in carta bollata da una lira e per l'ordinaria via gerarchica, non più tardi del 15 febbraio 1903.

Roma, addì 15 gennaio 1906.

Il ministro
N. MALVEZZI.

Programma degli esami di concorso per le promozioni di merito di sottoispettori forestali, indetti pel giorno 8 marzo 1906.

I. — *Selvicoltura:*

1. Scelta della specie legnosa.
2. Turno.
3. Governo, tagli.
4. Seminagione in generale, lavori della terra, semina, cure successive.
5. Seminagione delle specie di: quercia, faggio, castagno, carpino, robinia, ontano, abeti, larice, pini, altre.
6. Piantagione in generale, lavori, vivaio, trapiantamento, cure successive.
7. Piantagione delle singole specie forestali.
8. Disseminagione.
9. Rimessiticcio.

II. — *Raccolta ed uso dei prodotti boschereccі.*

III. — *Conservazione dei boschi.*

IV. — *Economia forestale:*

1. Misura, partizione, pianta, stima del capitale soprassuolo e del suo incremento, statistica del bosco.
2. Piano di economia generale, parziale, piano dei tagli delle colture e degli altri lavori della foresta, azienda forestale.

V. — *Diritto forestale:*

1. Principii generali di legislazione forestale.
2. Legge e regolamento forestale.
3. Amministrazione.

AVVISO DI CONCORSO.

S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, con circolare in data 22 corrente, n. 34-1657 diretta ai signori prefetti, ispettori forestali e presidi dei licei ed istituti tecnici del Regno, ha indetto il concorso a 12 posti di alunno ordinario nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, per l'anno scolastico 1906, in conformità delle disposizioni riportate nella circolare medesima.

Dei 12 posti, 7 sono riservati ai concorrenti per titoli (licenza liceale, ovvero d'istituto tecnico nelle sezioni fisico-matematica o di agronomia) e gli altri 6 ai concorrenti per esami, che si terranno in Roma nei giorni 2 marzo p. v. e successivi, giusta il programma inserito nella suddetta circolare.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei prescritti documenti, dovranno trasmettersi presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio sino a tutto il 15 febbraio 1906.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 30 gennaio 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato

Sunto di petizioni.

DI PRAMPERO, segretario. Legge il sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti, relativi alle registrazioni con riserva

Nomina di senatori.

PRESIDENTE. Comunica che S. M. il Re, con decreto 24 dicembre 1905, ha nominato senatore del Regno il tenente generale Mainoni d'Intignano nobile Luigi, e con decreto 21 gennaio 1906, ha nominato senatori del Regno i signori: Aporti avv. Pirro, ex deputato; Bacci comm. avv. Emilio, avvocato generale militare; Bocconi comm. Ferdinando; Brusa comm. prof. Emilio; Conti Emilio, ex deputato; Cruciani-Alibrandi, comm. Enrico, sindaco di Roma; Del Lungo prof. Isidoro, della R. Accademia della Crusca; De Martino comm. Girolamo, sindaco di Palermo; Fiocca comm. Antonio, presidente di sezione di cassazione; Martinelli prof. Giovanni, ex deputato; Palberti avv. Romualdo, ex deputato; Rossi barone comm. Giovanni.

Comunicazioni.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura di una lettera del ministro di agricoltura, industria e commercio, con la quale si trasmette la relazione sull'opera dell'ufficio e del Consiglio superiore del lavoro. Legge pure una lettera del Ministero dell'istruzione pubblica colla quale si trasmettono al Senato gli elenchi delle licenze rilasciate dai R. uffici di esportazione degli oggetti di arte e di antichità, durante il trimestre luglio-settembre 1905.

Omaggi.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Finali ha fatto omaggio al Senato, per incarico dell'autore signor W. Roscoe Thayer dell'opera: « The dawn of Italian independence. Italy from the Congress of Vienne, 1814, to the fall of Venice, 1849. — Boston, 1894 ».

Annuncia inoltre che il generale Valentino Chiala ha regalato al Senato alcuni pacchi di autografi di illustri uomini che hanno

contribuito al risorgimento italiano, autografi già appartenenti al defunto senatore Luigi Chiala.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della vedova del senatore Dei Bei e quelli della vedova del senatore Ginori per le commemorazioni fatte in Senato.

Congedo.

Si accordano congedi ai senatori Voltorra e Marazio.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Annunzia che, avendo riscontrato l'opportunità, e per la mole del lavoro e per l'importanza del medesimo, di accrescere di due membri la Commissione speciale per l'esame dei Codici penali militari, ha nominato a membri della stessa Commissione anche i senatori Cardona e Facheris.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Nemmeno questa volta il periodo di sospensione dei nostri lavori ha potuto compiersi, senza che abbiamo a lamentare la perdita di un collega.

Il senatore Odoardo Luchini, nato a Radicofani l'11 dicembre 1844, morì a Firenze il 17 corrente.

Di svegliato ingegno, conseguì con plauso la laurea a Pisa appena ventenne; ed esercitò di poi l'avvocatura a Firenze, divenendo bentosto un civilista di prim'ordine.

A 24 anni ottenne, per concorso, nell'Istituto di scienze sociali, fondato in quella città dal compianto nostro collega senatore Alfieri, la cattedra di diritto amministrativo, che continuò a tenere sino alla morte.

Scrisse parecchie monografie giuridiche e politiche di molto pregio; fra esse quella sulla scuola di giurisprudenza in Firenze, e sulla formazione di una classe dirigente in Italia, sui diritti della donna, sulle nuove forme di credito a favore dell'agricoltura, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza; e fu collaboratore di vari giornali, specialmente della *Nazione*.

Sedette alla Camera in ben cinque legislature: deputato, prima di Montepulciano, poi di Siena, poi di Montalcino.

Laboriosissimo, vi pronunciò importanti discorsi su questioni giuridiche, economiche e di pubblica istruzione; fece parte di molte Commissioni, e fu relatore del disegno di legge sulle Opere pie, non che di una parte del progetto di Codice penale presentato dall'on. Zanardelli.

A Firenze sostenne ragguardevoli uffici in numerose amministrazioni e numerosi istituti; fu presidente della sezione toscana della Società africana, e fu chiamato a difendere, davanti al tribunale internazionale il Governo del Bey di Tunisi per la questione della Gedeida.

Nominato senatore il 14 giugno 1900, intervenne alle nostre sedute sempre quando gli fu possibile, prendendo parte attiva nelle discussioni, segnatamente del disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

La sottile arguzia toscana si mesceva in lui alla squisita bontà dell'animo; il suo conversare privato era gentile, vivace, amabilissimo.

Giustamente tutta Firenze lo rimpiange, e con essa lo rimpiangiamo noi, che perdemmo in Odoardo Luchini un valoroso e carissimo collega (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A nome del Governo si associa alla fatta commemorazione.

Comunicazioni del Governo.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Annuncia la costituzione del nuovo Gabinetto e la nomina dei sottosegretari di Stato, poi soggiunge:

Signori senatori,

Il Ministero che vi ho testè presentato, non succede al precedente per mutate condizioni parlamentari o per mutato indirizzo di politica generale. Chè anzi la Camera dei deputati, colla votazione del 17 dicembre, volle riaffermata la sua adesione al programma del Ministero, di cui prevedeva le dimissioni, quasi per norma di chi fosse indi chiamato a reggere il Governo. Ed io, nella ricomposizione del Gabinetto, per convinzione personale e profondo sentimento di dovere verso l'Assemblea, mi proposi d'interpretare fedelmente quel voto. Accettato con piena e leale concordia il programma, intesi ad attuarlo con opera e responsabilità comuni, apparirà manifesta l'unità dell'azione e l'armonia dei nostri intendimenti. Nostre sono le dichiarazioni del Gabinetto precedente, nostri gli impegni da quello assunti verso il Parlamento.

Pure non sarà inutile, quanto al programma, abbondare di chiarezza e determinazione, anche per rendere più facile alle opposizioni di averne uno diverso dal nostro.

Non parleremo di regime interno. Nessuno può dubitare della nostra devozione intera e costante al principio di libertà, sotto il quale tutti i partiti si sentono ugualmente protetti, e che solo può darci quella tranquillità piena di cui abbisogna il paese. Ma è d'uopo ammettere che ad una più viva e larga pratica della libertà deve corrispondere maggior vigore negli organismi dello Stato.

Egualmente fermo e sicuro è il concetto che seguiamo nelle relazioni internazionali. La nostra politica estera, nelle sue linee generali, è ormai posta al di sopra di ogni contesa di parte.

L'Italia, fedele alle sue alleanze, sollecita delle sue amicizie, osservante d'una irreprensibile lealtà, sempre e con tutti, consapevole insieme de' suoi doveri e de' suoi diritti, intende efficacemente alla conservazione della pace, cui a ragione considera supremo, inestimabile beneficio.

Anche ora, partecipando al solenne convegno di Algesiras, essa contribuisce all'opera di conciliazione, sinceramente desiderata anche dalle potenze più direttamente interessate.

Nel governo della finanza, voi conoscete le idee del Ministero. Stretti come siamo da ogni parte e quasi sopraffatti da nuovi ed urgenti bisogni, che lo sviluppo stesso del paese rende indeclinabili, si vede facilmente come non possiamo ora pensare a larghi provvedimenti di sgravio che indeboliscano il bilancio, pur tutti riconoscendo la gravezza delle nostre imposizioni. Si potrà attendere ad un riordinamento tributario, a cui si collega la legge sui tributi locali, presentata in dicembre; si potrà attendere alla mitigazione di alcune tasse e di alcune tariffe ferroviarie, con la certezza di non diminuire, e forse con la probabilità di accrescere, il reddito dello Stato; ma sarebbe errore, per malintesa premura di sgravi, correr l'alea di turbare l'equilibrio del bilancio.

Dobbiamo intanto avere egual cura ai diritti dell'erario e a quelli dei contribuenti, impedire ogni sperpero del pubblico denaro, non incontrar nuove spese se non necessarie ed improrogabili; e rivolgere la massima diligenza al progressivo migliorare del bilancio e a mantenere alto il credito dello Stato.

Così si potrà conseguire l'intento di allievare il costo dei capitali, di agevolare la produzione del lavoro, di avvantaggiare potentemente l'economia nazionale, ponendo in grado lo Stato di adempiere a tutti i suoi doveri e di provvedere con larghezza ai pubblici servizi.

Perchè, se la situazione finanziaria è buona, confortante l'andamento delle riscossioni erariali, sintomo di vitalità economica crescente, noi non dobbiamo dimenticare la gravità degli obblighi che ci incombono: più urgente fra tutti, quello di dare assetto regolare all'esercizio di Stato delle strade ferrate, che per molteplici cause, non certo imputabili a noi, benchè a noi volentieri imputate, si è dimostrato per difetto di mezzi non rispondente al bisogno.

Noi ci ripromettiamo di soddisfare adeguatamente a tale servizio, non solo per i doveri che abbiamo verso il pubblico, ma ben anche convinti che le ferrovie sono lo strumento più efficace di attività economica e l'aiuto più valido che dar si possa al progresso ed al traffico delle regioni più disagiate. Ottemperando a

tale esigenza, l'Amministrazione ferroviaria ha già proceduto a commettere notevoli quantità di materiale rotabile, ed affretterà il compimento di una serie di opere importanti per accrescere la potenzialità delle nostre reti ferroviarie. E il Governo vi proporrà un complesso di provvedimenti atti a conseguire pronti risultati, non esitando ad affrontare, se occorra, qualsiasi responsabilità. E, a sistemare definitivamente la materia ferroviaria, vi saranno ripresentate, entro breve termine, le liquidazioni finali colle Società, e la convenzione per l'esercizio della rete meridionale.

Altri gravi impegni ha lo Stato in fatto di lavori pubblici. Il relativo bilancio consolidato nella cifra di circa cento milioni, che da dieci anni a questa parte non era stata toccata, avrà ora una dotazione sufficiente per condurre a termine tutte le ferrovie complementari, proseguire le bonifiche, dare sviluppo alla viabilità ordinaria, migliorare le condizioni dei porti, provvedere alle difese idrauliche.

Nell'argomento delle spese militari non abbiamo che a richiamarci alla discussione avvenuta il giugno scorso. Allora il Parlamento concesse al Ministero della guerra i fondi per tenere sotto le armi una forza pressochè costante, ma alcune esigenze d'ordine tecnico rimasero in sospeso, riflettenti, in particolare difese ed armi che i continui progressi nell'arte della guerra reclamano. Si accennò anche approssimativamente alla spesa che a ciò sarebbe occorsa, la quale, per il suo carattere non continuativo, apparve facilmente tollerabile.

Sia compiuta alla fine la difesa della patria, e i soldati nostri sian provveduti di quelle armi più perfette, che importano eguaglianza di condizione di fronte al nemico.

A render poi men grave l'onere del servizio militare, proporremo l'adozione della ferma biennale, unitamente all'aumento ed alla miglioria del contingente annuo, facilmente conseguibili con poche norme restrittive delle esenzioni.

Grazie ai maggiori assegni fatti alla marina con la legge del 2 luglio, fu subito posto mano alla costruzione di nuove navi da battaglia e del naviglio torpediniere, e fu pure con maggiore alacrità spinto innanzi l'allestimento delle navi già in costruzione, secondo il programma navale esposto al Parlamento. Una questione ci resta a risolvere relativa al personale dei sottufficiali e specialisti, di cui non è questo il momento d'intrattenervi.

Dovremo poi occuparci delle proposte concernenti la marina mercantile, le cui sorti sono così strettamente collegate con la marina da guerra e con la prosperità dei nostri commerci.

Ci sta innanzi, nel campo legislativo, il problema arduo e complicato delle condizioni economiche di alcune provincie del Mezzogiorno, alla cui soluzione contribuiremo con provvedimenti appositi e prontamente eseguibili, continuando quella legislazione speciale di cui si hanno già molti esempi e che promette dar buoni frutti d'ordine materiale e politico. Alla legge per le Calabrie, affrettata dalla immane sventura dei terremoti, e che confidiamo veder quanto prima approvata, facciamo succedere una legge portante disposizioni particolari per l'industria dello zolfo, ed alcuni altri provvedimenti per la Sicilia. Ed una legge presentiamo prr Roma, che, facendo ragione da un lato a giusto aspirazioni, dall'altro, assicurando l'ausilio dello Stato alle amministrazioni ed energie locali, attesterà ancora una volta dell'interesse e dell'affetto degl'italiani per la loro capitale

Abbiamo dato e continueremo a dare opera ad alcune importanti riforme legislative: quella del Codice penale militare e quella del Codice di procedura penale, che già furono presentate al Parlamento; e quelle del Codice di commercio e della legge sul notariato, la cui preparazione può dirsi bene inoltrata. Ai disegni di legge che sono innanzi alla Camera dei deputati riguardanti la magistratura e l'amministrazione della giustizia, altri ci riserbiamo di aggiungerne di non lieve momento.

Importantissimi fra gli altri consideriamo i provvedimenti che debbono riformare la scuola.

Uno dei più vivi bisogni della vita italiana e uno dei maggiori doveri dello Stato, è il rinnovamento della scuola. A questo alto fine si ispirerà l'opera del Governo; sicchè, approvati i due disegni di legge, sulla condizione degli insegnanti secondari, ora presso il Senato, presenteremo al Parlamento le più urgenti riforme. E poichè, prima condizione del retto funzionamento della scuola, sono l'ordine e la disciplina nell'Amministrazione, il Governo vuol provvedere senza indugio al riordinamento dell'amministrazione centrale e locale.

Non intendiamo altresì di far progredire con passo sicuro la legislazione sociale. Ma preme intanto eseguire le leggi esistenti o modificarle nelle parti che mal rispondono in pratica; al qual fine un disegno di legge sull'ispettorato del lavoro sta già davanti al Parlamento. E anche presenteremo una legge che potrà recare non lievi benefici tra quelle di carattere sociale, la legge sulla difesa dei poveri, pressochè illusoria al presente, regolata com' è da disposizioni incomplete. Noi vogliamo non solo garantire una efficace difesa dinanzi all'autorità giudiziaria, ma anche una consulenza e assistenza illuminata e gratuita, integrando così l'ufficio di patronato dei non abbienti.

Questo per sommi capi il nostro programma, che ubbidisce alle necessità del tempo nostro, senza percorrere l'avvenire, ispirandosi alle nuove funzioni dello Stato moderno. Di fronte a problemi dalla cui soluzione dipende il progresso ed il benessere delle popolazioni, l'autorità non può rimanere inerte, nè le leggi possono tacere.

La difficoltà di tale programma sta nel commisurare l'importanza e le urgenze delle riforme con la possibilità e con le forze: onde la cautela nell'azione è un ordine graduale nell'attuazione.

Tali nostri propositi confidiamo di poter tradurre in atto, assistiti dalla vostra fiducia, che crediamo di meritare. E, perseverando fermamente in essi, noi stimiamo di far ciò che meglio oggi risponde al pensiero e al vantaggio del paese; rispettosi sempre della sua volontà, come immutabilmente devoti coll'animo e coll'opera al suo maggior bene e al suo non dubbio avvenire. (Bene).

Annunzio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza dei senatori Dini e Valentino Cerruti:

« I sottoscritti domandano d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sulle nuove sezioni di scienze naturali che si vogliono istituire nelle scuole superiori femminili di magistero in Roma e di Firenze e sulle modificazioni al regolamento organico di quelle scuole ».

DE MARINIS, ministro della pubblica istruzione. Propone che sia svolta al riprendersi dei lavori del Senato.

FORTIS, presidente del Consiglio. Spiega che la risposta del ministro della pubblica istruzione ha relazione al fatto della possibilità che i lavori del Senato possano essere sospesi, in considerazione della discussione che il Ministero dovrà sostenere in questi giorni nell'altro ramo del Parlamento, e nella quale possono essere impegnati tutti i ministri. In considerazione di ciò prega il Senato di volersi prorogare a lunedì prossimo.

PATERNÒ, La proposta del presidente del Consiglio ha qualche cosa di nuovo, che potrebbe costituire un precedente contrario alle buone consuetudini parlamentari. I due rami del Parlamento funzionano uno indipendentemente dall'altro e lavorano contemporaneamente. Si potrebbero scegliere quei progetti di legge che sarebbe possibile discutere in questi giorni alla presenza di qualche ministro.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Dichiara che non ha voluto creare un precedente biasimevole. Ha fatto presente al Senato la condizione di cose per la quale tutti i ministri possono trovarsi impegnati nella discussione alla Camera dei deputati.

PATERNÒ. Discussioni anche più gravi della presente sono state fatte alla Camera dei deputati, senza che il Senato abbia sospeso

i suoi lavori. Del resto egli ha manifestato una sua opinione, che gli sembra conforme alla funzione parlamentare italiana.

PRESIDENTE. Domanda al presidente del Consiglio se crede di poter delegare uno dei ministri a sostenere nel Senato la discussione dei progetti di legge inscritti all'ordine del giorno

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si rimette alla deliberazione del Senato, dichiarando che si regolerà in conformità di essa.

TITTONI. Fa osservare che qui è il caso di tener presente la circostanza di fatto, lasciando da parte la questione costituzionale Egli nell'ordine del giorno non vede iscritti che cinque progetti di legge, di cui tre riguardano il presidente del Consiglio, e quindi non si possono discutere in questi giorni. Gli altri due progetti di legge potrebbero essere discussi in brevissimo tempo, anche in questa seduta. Quindi, se non vi sono altri progetti pronti per la discussione, si potrebbe benissimo rimandare a lunedì la prosecuzione delle sedute del Senato.

PATERNÒ. Insiste nella sua tesi di carattere costituzionale (Rumori).

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di sospendere fino a lunedì le sedute del Senato.

(La proposta è approvata).

Comunica poi che il senatore Sonnino desidera interpellare il Governo per sapere « quali furono le ragioni di pubblica utilità che consigliarono la distribuzione di tante tessere per compartimenti riservati sulle ferrovie dello Stato, in questi tempi in cui sono generali i lamenti per ingombri e per la deficenza di servizio ».

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. È agli ordini del Senato.

SONNINO. Propone che la sua interpellanza sia svolta lunedì prossimo.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Vigoni Giuseppe chiede di interpellare il ministro degli affari esteri « in merito al movente, agli intenti e alla estensione della recente inchiesta sulla colonia del Benadir ».

« Chiedo anche di interpellare il ministro degli affari esteri circa il manuale di geografia coloniale e storia della colonizzazione che il suo predecessore, on. Tittoni, nella seduta del Senato 15 giugno ultimo scorso, si è formalmente impegnato di fare sollecitamente predisporre e largamente diffondere

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Si dichiara pronto a rispondere a queste interpellanze in quel giorno che al Senato piacerà stabilire.

(Le due interpellanze saranno poste all'ordine del giorno di lunedì prossimo).

Giuramento del senatore Cerruti Alberto.

Introdotto dai senatori Mirri e Bava-Beccaria, presta giuramento il nuovo senatore Cerruti Alberto.

Il Senato è convocato per lunedì 5 febbraio.

La seduta termina alle ore 16.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 gennaio 1906

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta del 18 dicembre p. p., che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati:

Ferrarini, Albicini, Florena, Toaldi, Molmenti, Rizzo, Angelo Lucchini, Abozzi, Costa, Masselli, De Gaglia e Bastogi.

(Sono conceduti).

Comunicazioni del Governo.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione). Dopo aver dato comunicazione dei reali decreti relativi alla ricostituzione del Ministero, prosegue:

Onorevoli colleghi! Il Ministero che vi ho testè presentato non succede al precedente per mutate condizioni parlamentari o per mutato indirizzo di politica generale. Chè anzi la Camera, con la votazione del 17 dicembre, volle riaffermata la sua adesione al programma del Ministero, (Interruzioni) di cui prevedeva le dimissioni, quasi per norma di chi fosse indi chiamato a reggere il Governo. Ed io, nella ricomposizione del Gabinetto, per convinzione personale e profondo sentimento di dovere verso l'assemblea, mi proposi d'interpretare fedelmente quel voto. Accettato con piena e leale concordia il programma (Rumori a sinistra) intesi ad attuarlo con opera e responsabilità comuni; apparirà manifesta l'unità dell'azione e l'armonia dei nostri intendimenti. (Commenti). Nostre sono le dichiarazioni del Gabinetto precedente, nostri gl'impegno da quello assunti verso il Parlamento.

Pure non sarà inutile, quanto al programma, abbondare di chiarezza e determinazione, anche per render più facile alle opposizioni di averne uno diverso dal nostro. (Commenti).

Non parleremo di regime interno. Nessuno può dubitare della nostra devozione intera e costante al principio di libertà, sotto il quale tutti i partiti si sentono egualmente protetti, e che solo può darci quella tranquillità piena di cui abbisogna il paese. Ma è duopo ammettere che ad una più viva e larga pratica della libertà deve corrispondere maggior vigore negli organismi dello Stato.

Egualmente fermo e sicuro è il concetto che seguiamo nelle relazioni internazionali. La nostra politica estera, nelle sue linee generali, è ormai posta al disopra di ogni contesa di parte. L'Italia, fedele alle sue alleanze, sollecita delle sue amicizie, osservante d'una irreprensibile lealtà sempre e con tutti, consapevole insieme de' suoi doveri e de' suoi diritti, intende efficacemente alla conservazione della pace, che a ragione considera supremo, inestimabile beneficio.

Anche ora, partecipando al solenne convegno di Algesiras, essa contribuisce all'opera di conciliazione sinceramente desiderata anche dalle potenze più direttamente interessate.

Nel Governo della finanza, voi conoscete le idee del Ministero. (Commenti). Stretti come siamo da ogni parte e quasi sopraffatti da nuovi ed urgenti bisogni, che lo sviluppo stesso del paese rende indeclinabili, si vede facilmente come non possiamo ora pensare a larghi provvedimenti di sgravio che indeboliscano il bilancio, pur tutti riconoscendo la gravezza delle nostre imposizioni. Si potrà attendere ad un riordinamento tributario, a cui si collega le legge sui tributi locali presentata in dicembre; si potrà attendere alla mitigazione di alcune tasse e di alcune tariffe ferroviarie, con la certezza di non diminuire, e forse con la probabilità di accrescere, il credito dello Stato; ma sarebbe errore, per malintesa premura di sgravi, correr l'alea di turbare l'equilibrio del bilancio.

Dobbiamo intanto avere egual cura dei diritti dell'erario e di quelli dei contribuenti, impedire ogni sperpero del pubblico danaro, non incontrar nuove spese se non necessarie ed improrogabili; e rivolgere la massima diligenza al progressivo miglioramento del bilancio e a mantenere alto il credito dello Stato. Così si potrà conseguire l'intento di alleviare il costo dei capitali, di agevolare la produzione del lavoro, di avvantaggiare potentemente l'economia nazionale, ponendo in grado lo Stato di adempiere a tutti i suoi doveri e di provvedere con larghezza ai pubblici servizi.

Perchè, se la situazione finanziaria è buona, confortante l'andamento delle riscossioni erariali, sintomo di vitalità economica crescente, noi non dobbiamo dimenticare la gravità degli obblighi che c'incombono; più urgente tra tutti quello di dare assetto regolare all'esercizio di Stato delle strade ferrate (Commenti ani-

mati) che, per molteplici cause, non certo imputabili a noi (Commenti), benchè a noi volentieri imputate, si è dimostrato per difetto di mezzi non rispondente al bisogno.

Noi ci ripromettiamo di soddisfare adeguatamente a tale servizio, non solo per i doveri che abbiamo verso il pubblico ma ben anche convinti che le ferrovie sono lo strumento più efficace di attività economica, e l'aiuto più valido che dar si possa al progresso ed al traffico delle regioni più disagiate.

Ottemperando a tale esigenza, l'Amministrazione ferroviaria ha già proceduto a commettere notevoli quantità di materiale rotabile ed affretterà il compimento di una serie di opere importanti, per accrescere la potenzialità delle nostre reti ferroviarie.

E il Governo vi proporrà un complesso di provvedimenti atti a conseguire pronti risultati, non esitando ad affrontare, se occorra, qualsiasi responsabilità. E a sistemare definitivamente la materia ferroviaria vi saranno ripresentate entro breve termine le liquidazioni finali con le Società e la convenzione per l'esercizio della rete meridionale (Commenti).

Altri gravi impegni ha lo Stato in fatto di lavori pubblici Il relativo bilancio, consolidato nella cifra di circa 100 milioni, che da dieci anni a questa parte non era stato toccato, avrà ora una dotazione sufficiente per condurre a termine tutte le ferrovie complementari, proseguire le bonifiche, dare sviluppo alla viabilità ordinaria, migliorare le condizioni dei porti, provvedere alle difese idrauliche.

Nell'argomento delle spese militari non abbiamo che a richiamarci alla discussione avvenuta in questa Camera il giugno scorso. Allora il Parlamento concesse al Ministero della guerra i fondi per tenere sotto le armi una forza pressochè costante; ma alcune esigenze d'ordine tecnico rimasero in sospeso, concernenti in particolare difese ed armi che i continui progressi nell'arte della guerra reclamano.

Si accennò anche approssimativamente alla spesa che a ciò sarebbe occorsa, la quale, per il suo carattere non continuativo, apparve facilmente tollerabile. Sia compiuta alla fine la difesa della patria e i soldati nostri siano provveduti delle armi più perfette che importano eguaglianza di condizione di fronte al nemico. A render poi men grave l'onere del servizio militare, proporremo l'adozione della ferma biennale, unitamente all'aumento ed alla migliorıa del contingente annuo, facilmente conseguibili con poche norme restrittive delle esenzioni.

Grazie ai maggiori assegni fatti alla marina con la legge del 2 luglio, fu subito posto mano alla costruzione di nuove navi da battaglia e del naviglio torpediniere, e fu pure con maggiore alacrità spinto innanzi l'allestimento delle navi già in costruzione secondo il programma navale esposto al Parlamento. Una questione ci resta a risolvere, relativa al personale dei sotto ufficiali e degli specialisti, di cui non è questo il momento d'intrattenervi. Dovremo poi occuparci delle proposte concernenti la marina mercantile; le cui sorti sono strettamente collegate con la marina da guerra e con la prosperità dei nostri commerci

Ci sta innanzi, nel campo legislativo, il problema arduo e complicato delle condizioni economiche di alcune provincie del Mezzogiorno; alla cui soluzione contribuiremo con provvedimenti appositi e prontamente eseguibili, continuando quella legislazione speciale di cui si hanno già molti esempi e che promette dar buoni frutti d'ordine materiale e politico (Commenti). Alla legge per le Calabrie, affrettata dalla immane sventura dei terremoti, e che confidiamo veder quanto prima approvata, facciamo succedere una legge portante disposizioni particolari per l'industria dello zolfo ed alcuni altri provvedimenti per la Sicilia (Commenti). Ed una legge presentiamo per Roma, (Commenti) che, facendo ragione da un lato a giuste aspirazioni, dall'altro assicurando l'ausilio dello Stato alle Amministrazioni ed energie locali, attesterà ancora una volta dell'interesse e dell'affetto degl'italiani per la loro capitale.

Abbiamo dato e continueremo a dare opera ad alcune importanti riforme legislative: quella del Codice penale militare e quella del Codice di procedura penale, che già furono presentate al Parlamento; e quelle del Codice di commercio e della legge sul notariato, la cui preparazione può dirsi bene inoltrata. Ai disegni di legge che sono innanzi alla Camera, riguardanti la magistratura e l'amministrazione della giustizia, altri ci riserbiamo di aggiungerne di non lieve momento.

Importantissimi fra gli altri consideriamo i provvedimenti che debbono riformare la scuola (Bene).

Uno dei più vivi bisogni della vita italiana ed uno dei maggiori doveri dello Stato è il rinnovamento della scuola. A questo alto fine si ispirerà l'opera del Governo, sicchè, approvati i due disegni di legge sulla condizione degli insegnanti secondari, ora presso il Senato, presenteremo al Parlamento le più urgenti riforme. E poichè prima condizione del retto funzionamento della scuola sono l'ordine e la disciplina nell'amministrazione, il Governo vuol provvedere senza indugio al riordinamento dell'amministrazione centrale e locale.

Noi intendiamo altresì di far progredire con passo sicuro la legislazione sociale (Interruzioni all'estrema sinistra). Ma preme intanto eseguire le leggi esistenti e modificarle nelle parti che mal rispondono in pratica; al qual fine il disegno di legge sull'ispettorato del lavoro sta già avanti al Parlamento.

E anche presenteremo una legge che potrà recare non lievi benefici tra quelle di carattere sociale, la legge sulla difesa dei poveri, pressochè illusoria al presente, regolata com'è da disposizioni incomplete.

Noi vogliamo non solo garantire un'efficace difesa dinanzi all'autorità giudiziaria, ma anche una consulenza o assistenza illuminata e gratuita, integrando così l'ufficio di patronato dei non abbienti.

Questo, per sommi capi, il nostro programma che ubbidisce alle necessità del tempo nostro, senza precorrere l'avvenire, ispirandosi alle nuove funzioni dello Stato moderno. Di fronte a problemi dalla cui soluzione dipende il progresso e il benessere delle popolazioni l'autorità non può rimanere inerte, nè le leggi possono tacere. La difficoltà di tale programma sta nel commisurare l'importanza e le urgenze delle riforme con la possibilità e con le forze: onde la cautela nell'azione è un ordine graduale nell'attuazione.

Tali nostri propositi confidiamo di poter tradurre in atto, assistiti dalla vostra fiducia che crediamo di meritare, e, perseverando fermamente in essi, noi stimiamo di far ciò che oggi meglio risponde al pensiero ed al vantaggio del paese; rispettosi sempre della sua volontà, come immutabilmente devoti coll'animo e coll'opera al suo maggior bene ed al suo non dubbio avvenire (Benissimo).

Presentazione di documenti diplomatici e di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta:

Documenti diplomatici relativi alla Macedonia.

Documenti diplomatici relativi alla Somalia italiana settentrionale.

Disegno di legge per proroga del termine di cui all'art. 5 della legge 2 luglio 1905 per la Somalia italiana meridionale.

Miglioramento delle condizioni degli insegnanti nelle scuole secondarie governative all'estero.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici (Vivi rumori all'estrema sinistra), presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni sul bilancio dei lavori pubblici 1905-906.

Aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio dei lavori pubblici per gli esercizi dal 1905-906 al 1920-21.

Conversione in legge del R. decreto 31 dicembre 1905 relativo alla concessione di biglietti ferroviari.

Provvedimenti d'urgenza per migliorare le condizioni d'esercizio delle ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE sospende la seduta, dovendo i ministri recarsi al Senato.

(La seduta è sospesa alle 14.40 e ripresa alle 16.25).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che la Commissione di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti ha trasmesso la relazione per l'anno 1904. Annunzia quindi che gli onorevoli Pozzato e Marazzi hanno presentato ciascuno una mozione.

Comunica infine che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata di Piazza Armerina che sarà messa all'ordine del giorno di venerdì prossimo.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora con nobili parole l'ex-deputato Lovito ricordandone il forte patriottismo e le grandi virtù (Approvazioni).

LACAVA si unisce all'onorevole presidente, a nome anche della Basilicata e dell'on. Dagosto, alla commemorazione dell'on. Lovito.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla città di Moliterno patria dell'estinto (Approvazioni).

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associa, a nome del Governo, alle parole del Presidente e dell'on. Lacava (Approvazioni).

PRESIDENTE commemora anche affettuosamente l'on. Vagliasindi, rapito così giovane alla famiglia e alla patria (Approvazioni).

RICCIO VINCENZO, DI SCALEA e FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si associano all'onorevole presidente nel ricordare le virtù dell'on. Vagliasindi. Propongono che si mandino condoglianze alla famiglia.

(Le proposte degli onorevoli Lacava, Riccio e di Scalea sono approvate).

SANARELLI crede di interpretare il pensiero della Camera associandosi al lutto della Repubblica Argentina per la morte di Bartolomeo Mitre, che, eminente uomo di Stato, fu, nell'America Latina, il più caldo e sicuro amico dell'Italia.

Propone che la Camera, per mezzo del Presidente, manifesti le sue condoglianze al Parlamento argentino (Vivissime approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, ringrazia l'onorevole Sanarelli delle sue parole: perchè a nessuna gioia e a nessun dolore del popolo argentino può essere estraneo il popolo italiano (Benissimo).

Il Governo non mancò di esprimere le sue condoglianze al Governo argentino, e oggi si unisce di gran cuore alle parole dell'on. Sanarelli (Approvazioni).

Il Governo manifesta altresì il suo dolore per la morte del Re Cristiano di Danimarca, e prega la Camera di mandare le sue condoglianze alla nazione danese.

PRESIDENTE si associa alle nobili parole dell'on. Sanarelli e dell'on. Di San Giuliano.

(Le proposte dell' on. Sanarelli e dell'onorevole ministro degli affari esteri sono approvate).

Annunzio di dimissioni.

PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Pietro Chiesa che rassegna le dimissioni da deputato.

MARESCALCHI apprezza il sentimento di dignità che mosse l'on. Chiesa a rassegnare le sue dimissioni; ma prega la Camera di non accettarle (Bravo!).

COLAJANNI, prega pure la Camera di non accettare le dimissioni dell'on. Pietro Chiesa (Approvazioni).

(La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Chiesa).

Si annunziano le dimissioni dell'on. Lacava dall'ufficio di vice presidente della Camera.

PRESIDENTE legge una lettera dell'on. Lacava con la quale si dimette dall'ufficio di vice presidente della Camera.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega vivamente l'Assemblea di non accettare queste dimissioni (Bene)!

SALANDRA si associa alla proposta del presidente del Consiglio (Bene!).

GALLO rileva altresì come le dimissioni contrasterebbero con lo spirito del regolamento (Bene! — Commenti).

(La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Lacava).

PRESIDENTE annunzia la nomina dei nuovi senatori.

Annunzia la promozione a vice ammiraglio del deputato Bettòlo.

Dichiara vacante il collegio di Recco.

Sulle comunicazioni del Governo.

BARZILAI, ricordando la non lieta accoglienza testè fatta al nuovo Gabinetto, ritiene che questo sia già stato implicitamente giudicato dalla Camera. Di questo giudizio egli è certo di rendersi interprete, affermando che l'on. Fortis avrebbe dovuto risparmiarsi la giornata odierna.

Invece l'on. Fortis, dopo aver solennemente dichiarato che, respinto il *modus vivendi*, nonostante qualsiasi dichiarazione di fiducia, non sarebbe rimasto, ha creduto di doversi ripresentare, come capo del Governo, alla Camera e al paese, con un Ministero in parte rinnovato.

Si disse che sono stati gli amici dell'on. Fortis coloro che lo hanno indotto a ripresentarsi; ma è certo che di questi amici nessuno osa assumere qualsiasi parte di responsabilità nella soluzione della crisi.

Riconosce che l'on. Malvezzi, anche per tradizione di famiglia, non ha mai rinnegata la causa della patria. Ma deve pur ricordare alcuni giudizi di lui sulla questione romana, sui diritti dello Stato, sulle aspirazioni vaticanesche; giudizi dei quali largamente si è occupata la stampa; e deve anche ricordare che in un suo scritto l'on. Malvezzi affermò doversi porre la legge delle guarentigie sotto l'egida di un trattato internazionale (Approvazion — Apostrofi dall'estrema sinistra).

L'on. Malvezzi, che si vanta discepolo di Marco Minghetti, dimentica che fu proprio Marco Minghetti ad affermare il dissidio inconciliabile fra il Sillabo e le patrie leggi (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Se l'on. Malvezzi si è convertito, se ha riconosciuto gli errori delle sue passate dottrine, egli, l'oratore, non può non esserne lieto; solo avrebbe preferito che la conversione, se tale è, non avesse dovuto coincidere coll'offerta di un portafoglio (Commenti).

Senonchè l'on. Malvezzi è forse il simbolo della situazione, perchè in sostanza le sue idee di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato e i suoi desiderî per la revoca del *non expedit* son quelli che hanno guidato l'azione del Governo nelle ultime elezioni generali (Commenti).

Intanto il Vaticano, come apertamente afferma nella prefazione al suo *Libro bianco*, non ha dimenticato nulla e non rinunzia a nulla: le sue pretese sono oggi quelle che erano il 21 settembre 1870. E qui l'oratore ricorda come l'on. Fortis abbia altra volta affermato che la Monarchia segnerebbe l'ultima sua ora se credesse mai di allearsi col Vaticano. Se queste sono tuttora le idee dell'on. presidente del Consiglio (Segni di affermazione dell'on. Fortis) lo prega di mettersi d'accordo con l'on. Malvezzi (Ilarità — Commenti).

Viene all'on. De Marinis, il quale è andato al banco del Governo dopo esser passato per i tre gruppi dell'Estrema Sinistra; e quindi per render possibile il suo avvento al Governo, ha dovuto gettare gran parte del bagaglio delle sue idee passate (Commenti).

Quanto all'on. Mira, si limita ad osservare che egli è sottosegretario di Stato alle poste colla disapprovazione dei suoi amici, dei suoi elettori, dei colleghi di parte sua (Commenti).

Finalmente, ricordando il contrasto fra l'on. Tedesco e l'on. Carcano, nel luglio, a proposito delle liquidazioni ferroviarie e delle ferrovie Meridionali, non può non esprimere la meraviglia, che ha provato nel vederli entrambi uniti per risolvere d'accordo le stesse questioni. Dovrà l'on. Tedesco riprendere le trattative co_

direttore delle Meridionali, dopo avergli rivolte le più fiere censure. Dovrà l'on. Tedesco riparare la presente anarchia ferroviaria, della quale egli è il primo e principale responsabile, per non aver saputo, quando era tempo, provvedere.

Per ultimo ricorda all'on. Di San Giuliano che alla vigilia della sua entrata nel gabinetto egli spiegava la più decisa opposizione contro l'on. Fortis. (Commenti). Tutto ciò non è politicamente nè lodevole pel Governo, nè educativo pel Paese.

Quanto alla politica interna del Governo, ricorda la dimostrazione pro-Russia, prima vietata poi permessa, con strazio così dei principî di libertà, come di quelli di autorità.

Quanto alla politica estera plaude alla nomina del senatore Visconti-Venosta, ma pensa che, se l'Italia per la sua posizione internazionale ha bisogno che la pace sia conservata, non deve però esporsi a ripetere il caso del Congresso di Berlino.

Nelle altre parti del programma dell'on. Fortis, rileva il silenzio sulla politica ecclesiastica; trova generico e vago l'annunzio di riforme tributarie, trova imprudenti le promesse di tante ferrovie complementari.

L'oratore sarebbe pago che una piccola parte di queste promesse fosse tradotta in atto. Ma non è certamente la compagine dell'attuale Gabinetto, nè della sua maggioranza, che possa dare di ciò un serio affidamento.

E circa questa maggioranza, di cui si è tanto parlato, osserva che l'on. Fortis ne è come il fidecommissario; ma c'è il caso che del fidecommesso non rimanga più nulla, quando altri, rimesso in salute, voglia rioccupare il posto tenuto dall'on. Fortis (Viva ilarità — Commenti).

Questa maggioranza non è un partito, non ha un programma, non si stringe attorno ad un uomo o ad un'idea, non si stringe che attorno a sè stessa (Bravo).

L'oratore conchiude affermando di non aver preferenze di persone o di non coltivare nè esagerate speranze nè eccessive paure. Ma la situazione d'oggi è tale che una diversa situazione, qualunque essa sia, è preferibile, se vale a toglierci dalla presente depressione e a ristabilire l'armonia fra la vita parlamentare e la vita reale del paese. (Vive approvazioni - Applausi all'estrema sinistra - Congratulazioni).

GALLO rileva la dichiarazione del presidente del Consiglio, che, cioè, nulla è mutato nella situazione e nel programma del Ministero. E appunto perciò l'oratore e i suoi amici, come hanno votato contro in dicembre, ora voteranno contro.

L'oratore e i suoi amici avevano consentito nel programma dell'on. Zanardelli. Questo programma l'on. Giolitti continuò ad attuare per la politica interna, ma non per le riforme tributarie e sociali, che parvero dimenticate. Quindi ne venne il programma ambiguo delle passate elezioni; e di qui si originò l'attuale maggioranza, che logicamente doveva finire col lasciar cancellare dall'ordine del giorno Gorio le parole di *libertà* e di *democrazia*.

Sotto il precedente Ministero Fortis la maggioranza sembrò ridotta a salvare se stessa, appoggiando un Ministero, del quale disapprovava i singoli atti. Poichè si afferma che la situazione non è mutata, questo è dunque lo stato delle cose, che si vorrebbe perpetuare, ed al quale, invece, l'oratore ritiene necessario por fine.

Circa il programma del Ministero, rileva in esso l'assenza di ogni indirizzo, così di quello democratico, come di quello conservatore. Il Ministero rappresenta l'equivoco, e l'equivoco non può produrre che il nulla.

Il paese non può approvare quel complesso di transazioni politiche, che hanno condotto alla costituzione di questo Ministero, e che non sono certamente lodevole esempio di coerenza e di serietà.

Rileva che l'annunziata riforma tributaria, già propugnata dall'on. Majorana, non ebbe mai l'approvazione del ministro del tesoro (Dinieghi ed interruzioni dell'on. Carcano). Nota il silenzio su qualunque argomento di legislazione sociale. Trova insufficiente, come contenuto di un programma, la promessa riorganizzazione di alcuni pubblici servizî.

Un vero programma liberale-democratico dovrebbe proporsi il rinnovamento di tutti i pubblici istituti, per armonizzarli collo spirito dei nuovi tempi.

Accenna alle finanze comunali, che attendono solleciti provvedimenti; al contratto di lavoro; alle riforme del codice civile, al rinnovamento della scuola nazionale; a tutti i gravissimi problemi, che nel loro complesso costituiscono la questione del Mezzogiorno, desideroso non solo di provvedimenti economici, ma anche di regime di vera rettitudine politica (Benissimo).

Tutto questo è ciò che il paese attende, ed è ciò che il presente Ministero, pel modo come è costituito, non è in condizione di dare al paese. Perciò l'oratore afferma esser venuto il tempo di uscire da questo ambiente di inerzia e di espedienti, e di ricondurre il paese alle schiette tradizioni delle libere istituzioni parlamentari. E per queste ragioni non può dare il suo voto favorevole al presente Gabinetto (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Interrogazioni.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri degli affari esteri, della guerra ed il presidente del Consiglio, per apprendere se abbiano notizie di un possibile conflitto tra le truppe inglesi e congolesi nella zona del *Lado*, nel quale gli ufficiali italiani, in attività di servizio, dipendenti dallo Stato libero del Congo, potrebbero eventualmente trovarsi di fronte agli ufficiali di Sua Maestà britannica.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per apprendere se sia vero l'acquisto dalla industria privata di due incrociatori di medio tonnellaggio.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga i ministri delle poste e dei telegrafi e dell'interno per invitarli ad avvisare a misure pronte, efficaci, energiche, intese a porre un freno ai continui smarrimenti delle corrispondenze, con probabile violazione del segreto postale ed ai frequenti ingiustificati sequestri di telegrammi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti presi per assicurare, nella compilazione delle tariffe ferroviarie del Sempione, i vantaggi che si attendono dal traffico italiano e dal porto di Genova.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali provvedimenti abbia preso per la tutela degli italiani residenti in Alessandria d'Egitto, a seguito dei gravi maltrattamenti che parecchi di essi hanno subito il 10 dicembre 1905.

« Miliani ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda tutelare le opere d'arte che sono mal custodite nelle chiese e nelle cappelle dipendenti dagli Economati dei benefizi vacanti, oggi esposte a continui furti audaci e fortunati.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli ministri degli affari esteri e della marina per sapere se effettivamente il Governo argentino abbia manifestato intenzione di stabilire nuove e più rapide linee di navigazione coi porti europei e se e quale azione abbia spiegato il Governo italiano perchè una congrua parte di quei servizi istituendi sia riservata alla bandiera italiana.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda provvedere a dirimere le gravi ragioni d'incompatibilità che esistono da tempo tra la direzione

dell'ufficio regionale dei monumenti di Napoli ed una delle divisioni della direzione generale delle Belle arti.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra, se non creda di estendere il permesso d'indossare la divisa del corpo di provenienza anche ai pochi ufficiali, trasferiti nei distretti precedentemente, e non compresi nell'atto 30 del *Giornale militare* del 1900.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda, e quando, presentare un disegno di legge di riforma della vigente legge forestale.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda opportuno di provocare dal Parlamento una nuova proroga della disposizione della legge 17 luglio 1898 sulla Cassa nazionale di previdenza, colla quale sono acconsentite le iscrizioni a periodi abbreviati.

« Gavazzi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda mantenere il progetto di legge del suo predecessore, approvato già dal Senato « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate (n. 237) » che tanto dovrà influire sull'assetto ferroviario della nazione.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quale azione abbia esercitata per impedire l' ingiusta espulsione del professor Silvestri dagli Stati austriaci od ottenerne la revoca.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se intenda promuovere i provvedimenti opportuni a proteggere le uve italiane contro la possibile concorrenza delle uve importate dalla Spagna.

« Jatta ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere quale sistemazione definitiva intenda dare alla Direzione della pinacoteca di Brera di Milano.

« Romussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere come e quando intendano dare opera alla costruzione della ferrovia che, partendo da Ascoli per Antrodoco, Rieti e Passo Corese, farà capo a Roma.

« Roselli, Gaetano Falconi, Raccuini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere chi sia il responsabile della rovina morale e materiale del direttore delle carceri di Bergamo signor Angelelli e quali provvedimenti intenda prendere in proposito.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti intenda prendere atti a rimediare al disordine che regna alla Minerva, per cui, dopo tre mesi di scuola, si impongono supplementi di tasse agli scolari già inscritti regolarmente in base ai titoli.

« Romussi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda comunicare alla Camera i risultati dell' inchiesta sulle disastrose vicende dei bacini di carenaggio in Napoli.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della marina e dei lavori pubblici sulle cause dei frequenti incendi che si sviluppano nel porto di Genova e sui provvedimenti che intendano prendere ad evitarli.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia sulle ragioni dei ritardi, talvolta di mesi, nel pagamento delle indennità mensili, ai vice pretori in missione e sugli inconvenienti che ne conseguono anche in rapporto alla corretta e dignitosa amministrazione della giustizia.

« Zerboglio ».

« Il sottoscritto interroga i ministri dei lavori pubblici, dell'interno e del tesoro per sapere se con provvedimento eccezionale non intendano venire in aiuto di quei pochi comuni stati dichiarati insolventi a seguito della costruzione di strade appaltate o costrutte d'ufficio dal Governo stesso.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda necessario d' impedire che la posta destinata al comune di Gallina si faccia giacere lungamente all' ufficio di Reggio Calabria, con grave danno dei destinatari e dei pubblici servizi.

« Larizza ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se intenda presentare senza indugio il progetto di legge per l'organico degli impiegati delle segreterie universitarie.

« Vicini, Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se ritenga opportuni i sistemi con cui si provvede agli insegnamenti nello istituto tecnico di Caltanissetta, e se non creda di metter fine all'abbandono in cui continua a lasciare il detto Istituto, provocando agitazioni e disordini.

« Cascino ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della istruzione pubblica per sapere se gli consti che un prezioso dipinto del Giorgione « *Cristo con la croce* » sia emigrato clandestinamente da Vicenza a Boston e per sapere come e perchè le autorità vicentine non si siano mostrate intese del clamore sollevato dalla notizia di una tale emigrazione.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina, per chiedergli se abbia chiesto sui tipi delle nuove costruzioni navali il parere del Consiglio degli ammiragli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrrogare l'onorevole ministro della guerra sull'attendibilità della voce corsa che si voglia trasportare altrove la sede del tribunale militare ora in Bologna.

« Marescalchi ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio ed i ministri dei lavori pubblici e del tesoro sulle cause delle rèmore che si frappongono alla concessione delle costruzioni delle ferrovie complementari sicule, non ostante diverse offerte presentate da varie società sin dallo scorso luglio, rèmore che fra l'altro possono indurre danno pel decorrimento del termine prefisso dalla relativa legge, entro il quale la concessione deve essere fatta.

« Filì-Astolfone, De Michele-Ferrantelli ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se in presenza della urgente necessità di provvedere alle difficili condizioni di esercizio della linea litoranea orientale della Liguria, non sia il caso di procedere ad uno studio comparativo tra la nuova linea parallela che si vorrebbe adottare a doppio binario secondo il progetto dell'ex Mediterranea e la linea interna Genova-Spezia, per desumerne i criteri di preferenza sia dal lato finanziario che della stabilità dell'opera e dei successivi sviluppi verso la valle del Po ed oltre.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul disordine ferroviario che ha reso in Calabria dannosa ironia orari, spedizioni di merci, sicurezza di recapito,

ecc. ecc.; e nel quale pare si adagi fatalisticamente l'amministrazione, che nulla riesce a fare per ritornare nell'ordine.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali preoccupazioni d'ordine nazionale od internazionale lo abbiano determinato ad impedire la trasmissione di telegrammi a giornali italiani ed esteri.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sui sistemi usati dalla polizia di Milano nei riguardi di cittadini militanti nel partito anarchico.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere come avvenga che gli uditori giudiziari in missione di vice pretori non siano ancor oggi pagati degli onorari loro dovuti per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 1905.

« Canetta ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra per chiedergli se sia vero abbia egli emanato una circolare relativa agli ufficiali di complemento, che desiderino recarsi al servizio dello Stato libero del Congo e se gli consti che un ufficiale nostro in servizio attivo sia colà sottoposto a processo penale per atti inumani.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione in ordine al mancato pagamento di più mensilità dello stipendio ai professori delle classi aggiunte nelle scuole secondarie.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere le ragioni del ritardo consentito od imposto al nuovo presidente del tribunale di Spoleto nel prendere possesso del suo ufficio ed in genere sulla deficienza del personale giudicante e di cancelleria nel tribunale e nella pretura di Spoleto.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle deplorevoli condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Spoleto e specialmente sulla assoluta insufficienza di personale nell'arma dei reali carabinieri, che, già scarso in organico, viene sistematicamente assottigliato per distaccare la poca forza disponibile a Roma ed altrove.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno sui divieti di comizi, cortei e manifesti intesi ad affermare sensi di solidarietà con la eroica rivoluzione russa.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se ritenga giusto, sia pure a scopo di economia, di ritardare ancora la nomina degli aggiunti giudiziari a pretori, attesa sin dal 17 luglio 1905, ledendo così un doppio interesse, quello di questi giovani che all'inizio della carriera si vedono così maltrattati, e quello dei mandamenti che restano privi del titolare per esser retti da uditori ancora inesperti: se sia giusto fare così di un tratto gravare su questi aggiunti quella legge che vuolsi di miglioramento dei magistrati.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere i provvedimenti che intende prendere per l'omicidio di un cacciatore, commesso da un carabiniere in quel di Perticara, e per impedire il ripetersi di simili avvenimenti in quella regione.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda emanare i regolamenti universitari (generale e speciali), che ebbero già il parere favorevole del Consiglio superiore.

« Battelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio e i ministri di grazia e giustizia, delle finanze e della guerra, per sapere quali ragioni frappongansi a provvedere i locali assolutamente necessari all'Amministrazione della giustizia in Genova, ripetutamente reclamati dal Municipio, dalla magistratura e dalla curia forense, ed in ispecie perchè non si restituisca a quest'uso il palazzo ducale nelle parti attualmente occupate dalle Amministrazioni della guerra, delle finanze e degli interni.

« Fiamberti, Graffagni, Roggio, Guastavino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere il motivo della nomina di una Commissione d'inchiesta sul Benadir.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sul modo come intende provvedere alla sollecita ricostruzione del ponte sull'Esaro, presso Cotrone, ponte rovinato per cagione dei lavori di bonifica eseguiti lungo lo stesso fiume.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per qual ragione è data l'indennità agli uditori-vicepretori di Milano e non a quei di Napoli, Roma e di altre residenze, ove il lavoro è maggiore.

« Nicola Falconi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e telegrafi ed il presidente del Consiglio dei ministri, sulle promesse fatte da quest'ultimo a Catania, e dai loro predecessori alla Camera, perchè siano graduati e classificati in organico, i supplenti postelegrafici oggi in attività di servizio.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora debitamente pagati i professori delle classi aggiunte nelle scuole secondarie.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi che hanno fatto ritardare fino ad ora il chiesto e dovuto trattamento di riposo al prof. Enrico Riva, del liceo Parini di Milano.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se intende disporre il trasferimento dell'ufficio postelegrafico di Serrara nel centro di detto Comune e sulla via rotabile Forio-Barano-Ischia.

« Strigari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sulle cause del ritardo della nomina del rettore e del direttore del R. Istituto nazionale dei sordo-muti in Milano e dell'annessa R. scuola normale, uffici oggi tenuti dal catechista dell'Istituto.

« Romussi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e quando intenda provvedere alla sorte degli straordinarî delle cancellerie giudiziarie.

« De Felice-Giuffrida, Sanarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri sull'uccisione di un soldato italiano nell'isola di Candia, e sull'inesplicabile resistenza di quel Governo, ad ogni legittima soddisfazione.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per conoscere il motivo del cambiamento d'azione delle autorità del circondario di Viterbo sulle invasioni di terreni commesse da quelle popolazioni.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere in che stadio si trovino gli studî della

ferrovia silana Cosenza-San Giovanni in Fiore-Cotrone, con tanta legittima impazienza attesa dalle popolazioni calabresi.

« Alfonso Lucifero ».

Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda provvedere a fare eseguire i lavori progettati per la conservazione del Chiostro di San Giovanni in Venere.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della marineria per chiedergli se esista un R. decreto di nomina di un ufficiale ammiraglio comandante una squadra in caso di mobilitazione per guerra guerreggiata.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro della guerra per apprenderne come intendano efficacemente provvedere alla tutela del prestigio, della vita delle R. truppe e degli agenti dell'ordine pubblico e garentire le proprietà dei contribuenti.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere quando intenda far cessare la iniquità del mancato pagamento degli stipendi ai professori.

« Perera ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere quali provvedimenti intenda prendere di fronte all'attitudine della Navigazione generale italiana verso gli esportatori di agrumi della provincia di Messina, attitudine che porta immenso nocumento alla produzione agrumaria ed alla classe degli esportatori e lavoratori.

« Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'illegittima e sconveniente sospensione di una conferenza tenuta in Monticelli d'Ongina il 7 corrente.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sui necessari miglioramenti nella condizione degli insegnanti delle scuole italiane all'estero.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sui provvedimenti opportuni per rendere effettivo l'insegnamento della pediatria nella Università di Palermo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere se e come giustifichi l'attitudine ostinatamente passiva della Direzione generale carceraria, accusata dalla stampa ed in base a documenti di avere, in persona dell'ex direttore comm. Canevelli e del direttore attuale comm. Doria, deposto il falso in giudizio nel processo di Teramo contro i presunti complici di Acciarito allo scopo di stornare da sè e riversare intiera sopra un subalterno la odiosità del trucco inumano usato contro Acciarito colla falsa lettera dell'amante sua, mentre trucco e lettera sarebbero stati predisposti dal subalterno in pieno e perfetto accordo colla stessa Direzione generale carceraria.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro di grazia e giustizia per sapere se intendano presentare sollecitamente al Parlamento le annunziate proposte di modificazioni alle leggi sul Consiglio di Stato e sulla giustizia amministrativa, e se tali proposte mireranno non solo a rendere il funzionamento della giustizia amministrativa più pronto e sicuro, ma anche a disciplinare meglio la risoluzione delle questioni di competenza nei riguardi della giustizia ordinaria.

« Schanzer ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e dell'interno, per sapere quali cause abbiano impedito per 8 anni di funzionare la Cassa ademprivile in provincia di Cagliari, frustrando così lo scopo benefico della legge del 1897. Quale fu il risultato delle inchieste compiute dai due ispettori superiori delle finanze e dell'agricoltura, ordinate dai rispettivi Ministeri, anche relativamente alla transazione Dessi-Demanio. Quale fu l'opera dei prefetti passati e dell'attuale in ordine alle funzioni loro attribuite dalla legge stessa.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e degli affari esteri, sui provvedimenti che intendono prendere per rendere meno disagiate le condizioni del mercato dei sugheri in relazione alle importazioni estere.

« Pala ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dei lavori pubblici per apprendere quali provvedimenti abbia attuato ed intenda adottare per far cessare il presente disordine ferroviario.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sui criteri ai quali egli ha creduto di attenersi nella ricomposizione del Ministero.

« Fradeletto ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda affrettare la presentazione del progetto di legge sul riordinamento degli archivi notarili e pel miglioramento morale ed economico degli impiegati, già preparato da apposita Commissione.

« Di Stefano, Credaro, Basetti, Teso, Visocchi, De Gaglia, Rosadi, Cerulli, Arnaboldi, Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sull'atteggiamento arbitrario ed illegale del prefetto di Salerno, il quale, per compiacenza politica e partigiana, si rifiuta di sottoporre allo esame della Giunta provinciale amministrativa un ricorso per ineleggibilità del comune di Casaletto Spartano, prodotto fin dal 20 maggio 1905, non ostante eccitazioni legali per atti di protesta del 4 settembre e per telegrammi inviati a lui ed ai componenti della Giunta.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto interpella il ministro delle poste e dei telegrafi per chiedergli se e come intenda completare la relazione sulla inchiesta telefonica ministeriale testè presentata alla Camera dei deputati e se voglia ritirare il progetto di modificazioni alla legge telefonica, presentato a quella dei senatori.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici circa il persistente disordine nel servizio ferroviario.

« Goglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia per sapere se ritengano che possano le autorità amministrativa e giudiziaria ricorrere ai procedimenti che, da rivelazioni le quali si presentano attendibili, sarebbero stati impiegati per creare alla responsabilità del condannato Acciarito una qualsiasi complicità di terzi.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della pubblica istruzione sul curioso e strano fenomeno dell'Università di Cagliari, nella quale gli studenti richiamano i loro insegnanti ad una maggiore diligenza; e sui provvedimenti che il Ministero intende adottare per obbligare i professori di quella Università allo scrupoloso adempimento dei loro doveri; e per la pronta nomina dei titolari alle cattedre vacanti.

« Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno alla necessità di una inchiesta parlamentare sull'Amministrazione carceraria.

« Romussi ».

« Il sottoscritto interpella il ministro della marineria, per chiedergli se abbia chiesto sui tipi delle nuove costruzioni navali il parere del Consiglio degli ammiragli.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l' onorevole ministro delle finanze sul dannosissimo ritardo frapposto all'impianto degli uffici indispensabili per l'attivazione del nuovo catasto nei capoluoghi di mandamento nella provincia di Vicenza.

« Donati ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sulla soluzione dell'ultima crisi ministeriale.

« Turati ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi e del tesoro per sapere in base a quali criterî morali ed amministrativi sia stato possibile che un ministro e diversi alti funzionarî del primo dei suddetti dicasteri abbiano prelevati valori destinati all'affrancazione delle corrispondenze ufficiali per devolverli alle spese di una querela privata.

« Turati ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se, in seguito al dilagare dei nuovi scandali carcerari connettentisi al nome del direttore Angelelli, non creda conveniente pel Governo di accogliere oggi quella proposta d'inchiesta parlamentare sull'ordinamento dell'Amministrazione carceraria e sul trattamento dei detenuti, che l'interpellante ebbe già a proporre sin dal 18 maggio 1903.

« Turati ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro degli affari esteri sulla convenienza di affidare ad una Commissione d'inchiesta la indagine sui fatti addebitati al governatore del Benadir.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri dell'interno e della grazia e giustizia per conoscere quali indagini siano state fatte dal Governo per appurare la verità delle gravissime accuse documentate mosse dal direttore del reclusorio di Bergamo contro il comm. Canevelli e il direttore generale delle carceri comm. Doria e quali provvedimenti il Governo intenda prendere allo scopo d'impedire che i reclusi e i detenuti siano sottoposti a torture morali incompatibili con i più elementari principî di umanità.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendano prendere in seguito alle gravissime rivelazioni circa ai rapporti fra l'Amministrazione carceraria e l'Angelelli nel processo Acciarito e complici alle Assise di Teramo e se intendano procedere ad una radicale riforma del sistema carcerario vigente con criteri meglio informati ad un regime civile.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle rivelazioni Angelelli e sui sistemi inquisitori usati ancora nelle carceri italiane per estorcere dichiarazioni ai detenuti.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti interpellano il ministro dell'interno sui sequestri ingiustificabili di telegrammi che si ripetono con singolare frequenza.

« Barzilai, Di Scalea »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia sui motivi, per i quali la importante pretura d'Ales, a cui appartengono moltissimi comuni, è priva del suo titolare.

« E. Carboni-Boj ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri e l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere quale sia il pensiero del Governo in ordine alle gravi agitazioni agrarie della provincia di Roma, ed ai provvedimenti legislativi che si rendono necessari ed urgenti.

« Canevari ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere, se di fronte alle opposte agitazioni sorte in Sicilia che potrebbero degenerare in disordini, il disegno di legge sulle *circoscrizioni territoriali* contenga le necessarie garanzie, così per coloro che lo invocano, come per quelli che ne temono ragionevolmente le conseguenze in rapporto agli impegni finanziari, alla conservazione degli istituti che potrebbero essere compromessi per la riduzione del territorio; o se non convenga di completarlo con temperamenti meglio rispondenti alla giustizia distributiva.

« Fili-Astolfone ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Tutte le notizie che giungono dalla Russia confermano che, meno in alcuni punti lontani dell'impero, ove ancora si verificano delle sommosse e dei disordini, la calma è rientrata e l'ordine pubblico ristabilito.

Un telegramma da Pietroburgo al *Matin* narra dell'udienza accordata dall'Imperatore ai delegati della lega ultra autocratica del popolo russo. I delegati presentarono al Sovrano un indirizzo di fedeltà e, secondo un dispaccio del *Times*, lo Czar rispose nei seguenti termini:

« Porterò da solo il peso del potere che mi fu imposto al Kremlino e ho il convincimento che il popolo russo mi aiuterà. Renderò conto a Dio del mio potere. Ringraziate tutti coloro che si son associati alla vostra lega. Prossimamente il lume della verità brillerà sulla Russia e tutti i dubbi si disperderanno ».

***

Ieri il Parlamento danese si riunì per ascoltare il Messaggio che gli indirizzava il nuovo Re Federico VIII. Il Messaggio fu letto dal presidente del Consiglio dei ministri e tutti i deputati ne ascoltarono in piedi la lettura.

Nel Messaggio il Re Federico annunzia il suo avvenimento al trono, dichiara essere suo intendimento di mantenere incrollabilmente ferma la Costituzione del paese, chiede al popolo di attestargli la sua fiducia, ed esprime la sua volontà che gli affari pubblici proseguano il loro corso senza interruzione e che i funzionari nominati da suo padre conservino le loro funzioni sotto il giuramento da loro prestato.

Terminata la lettura, il presidente del Landsting emise il grido di « Viva il Re Federico VIII! », che venne ripetuto dai deputati, e quindi i ministri ed i deputati lasciarono l'aula.

***

Le notizie da Budapest sull'esito della missione affidata dall'Imperatore al conte Andrassy sono contradditorie. Un dispaccio in data di ieri dice: « La Commissione direttiva delle opposizioni coalizzate ha terminato la discussione circa la risposta da darsi al Messaggio Reale ed ha incaricato un Comitato di redigere la risposta stessa. Il Comitato sottoporrà domani alla Commissione il suo lavoro.

La Commissione dichiara infondate le voci che la coalizione rinuncierebbe nelle decisioni prese ai diritti della nazione ungherese ».

Un altro dispaccio della stessa data dice: « Si assicura nei circoli della coalizione che i membri della Commissione dirigente si sono posti d'accordo nel considerare il Messaggio Reale come base per i negoziati

colla Corona. Tutti i membri della Commissione sarebbero favorevoli ad una soluzione pacifica ».

Questo ultimo è confermato dalle informazioni che riceve il giornale viennese la *Zeit* da Budapest e secondo le quali le conferenze fra i capi della coalizione diedero risultati inaspettati. Il timore che il Comitato direttivo della coalizione proclamasse la continuazione della resistenza passiva è ormai dissipato. Consterebbe già che i partiti coalizzati si pronuncieranno a mezzo dei loro fiduciari per il componimento della crisi. La questione militare rimarrebbe per ora in sospeso. Inoltre si designerà, come desiderabile, la formazione di un Ministero parlamentare, anche allo scopo di approvare in via costituzionale avanti la primavera i trattati di commercio.

***

Nei circoli politici viennesi si ritiene certo che una guerra doganale fra l'Austria e la Serbia non durerà più di qualche settimana. La Serbia, riconoscendo i danni arrecati ai suoi interessi economici, preferirà rinunciare all'unione doganale con la Bulgaria per intraprendere negoziati commerciali con l' Austria. Ciò dipenderà in una certa misura dalla situazione nell'Ungheria, perchè a Vienna si crede che la opposizione coalizzata ungherese spinga segretamente la Bulgaria e la Serbia contro il ministro degli esteri austro-ungarico. Frattanto la Serbia esercita rappresaglie contro l'Austria vietando la importazione degli zuccheri e degli alcool austriaci. In Bulgaria ebbero luogo dimostrazioni ostili all'Austria-Ungheria. Parecchi municipi ruppero i negoziati che facevano a Budapest per piccoli prestiti.

***

Circa il conflitto franco-venezuelano si telegrafa da Wilhelmstadt al *New-York Herald*, 29:

« Una personalità eminente del Venezuela ha dichiarato che il presidente Castro, che si suppone in villeggiatura a Maracaibo, si occupa attivamente di ispezionare le guarnigioni e preparare la resistenza contro gli attacchi della Francia. I governatori dei distretti sono stati chiamati alla capitale per ricevere istruzioni. Le truppe sono mobilizzate e l'appello ai riservisti è cominciato.

« La popolazione assiste, senza commuoversi, a questi preparativi.

« E' opinione generale che Castro sia andato un poco lungi e resisterà fino all'ultimo momento, ma poi prometterà alla Francia le soddisfazioni che chiede e saluterà la sua bandiera. Intanto egli ha diretto alla Francia una nota di una violenza estrema ed ha fatto appello all'Imperatore di Germania personalmente pregandolo di intervenire per salvaguardare gli interessi della Germania. Ha pure ufficialmente sollecitato il concorso dell'Inghilterra che glielo ha rifiutato, avuto riguardo ai rapporti cordiali franco-inglesi.

« I rappresentanti delle potenze credono che la guerra è inevitabile tra la Francia ed il Venezuela ».

Secondo le informazioni del *Temps*, l' Imperatore di Germania avrebbe respinto l'appello del presidente Castro ed il principe di Bülow ha invitato l'incaricato di affari tedesco a Caracas di far noto al presidente che la Germania disapprova la sua condotta verso il ministro francese de Taigny.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 28 gennaio 1906

Presidenza del prof. senatore ENRICO D'OVIDIO, presidente dell'Accademia

Il presidente presenta in omaggio le opere seguenti: « Traité pratique de calorimétrie chimique » del socio straniero M. Berthelot.

Vorlesungen über theoretische Spektroskopie del prof. A. Garbasso.

Commemorazione del prof. Bernardino Silva del prof. K. Rühl

Il socio Spezia presenta in omaggio all'Accademia, a nome dell'autore, la nota seguente: H. Rosenbusch, IV, « Studien in Gnersgebinge der Schwarzwaldes ».

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

« Influenza della temperatura nelle costruzioni murarie » del socio Camillo Guidi.

Dott. Giuseppe Gola: « Sull'attività respiratoria di alcuni sem durante il periodo di quiescenza » dal socio Mattirolo.

« Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1905 all'Osservatorio della R. Università di Torino » calcolate dal dott. Vittorio Fontana, dal socio Naccari.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, causa la morte del Re Cristiano di Danimarca, ha disposto che il ballo che doveva aver luogo la sera del 5 febbraio alla Reggia sia rinviato alla sera del 15.

All'Ambasciata di Russia. — Il ricevimento per le presentazioni stabilite per la sera del 4 febbraio da S. E. l'ambasciatore conte de Mouraview, per la morte del Re di Danimarca, è stato rinviato ad epoca indeterminata, dipendendo dal lutto che prenderà la Corte di Russia, essendo S. M. I. lo Czar nipote del defunto Re.

Per le Olimpiadi a Roma. — La Commissione incaricata dal sindaco di esaminare quale azione convenga che il Comune svolga per le Olimpiadi che dovrebbero avere luogo nel 1908 a Roma, si è riunita sabato scorso. La Commissione, tenute presenti le condizioni in cui si sono svolte ad Atene, a Parigi ed a Saint-Louis le precedenti Olimpiadi, e valutate le esigenze finanziarie della loro organizzazione, ha reputato conveniente che il Comune non prenda parte direttiva, ma assecondi nel miglior modo possibile, tanto materialmente quanto moralmente, l'azione di quell'apposito Comitato che venisse costituito per iniziativa del Comitato internazionale.

In tal senso la Commissione riferirà al sindaco, dichiarando quindi, almeno pel momento, esaurito il suo mandato.

Museo dell'ingegneria militare italiana. — In forma solenne il 13 febbraio prossimo venturo sarà inaugurato nel Castel Sant'Angelo di Roma il Museo dell'ingegneria militare italiana.

Il Museo è ricco di materiale scientifico e tecnico, è deficiente invece di cimeli storici dell'arma del genio, ricordi personali e simili.

Rendendosi interprete di questo bisogno, il generale del genio Coppa Molla, a nome della Commissione ordinatrice, ha diramato una opportuna circolare in cui dichiara di sperare nel concorso di tutti quanti hanno appartenuto ed appartengono al genio mili-

tare per arricchire questa sezione speciale che darebbe maggiore importanza al Museo e farebbe rifulgere le azioni degli ufficiali, ragionieri-geometra ed assistenti nei diversi periodi della storia politica e militare dell'indipendenza d'Italia.

La Commissione ha fatto pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie per il viaggio a Roma dei partecipanti all'inaugurazione di detto Museo, e la direzione generale delle ferrovie ha già concesso la tariffa militare agli ufficiali del genio in congedo che si recheranno a Roma.

All'Associazione artistica internazionale. — Ieri sera nelle sale dell'Associazione artistica, convenne un pubblico numeroso, eletto, nel quale figurava quanto havvi di più studioso e colto nel mondo intellettuale a Roma. Il prof. Guglielmo Mengarini tenne una dotta conferenza intorno agli studi da lui fatti nell'ultima eclisse di sole e alle nuove applicazioni e processi della tricromia divenuta ormai uno splendido ramo d'arte industriale.

La conferenza, per quanto d'argomento difficile e spesso astruso, interessò vivamente l'uditorio, che spesso applaudì alle chiare esposizioni di complessi quesiti scientifici e coronò con lungo applauso l'ornata parola del prof. Mengarini.

Numerose proiezioni, copiose esposizioni di fotografie solari, saggi di tricromia resero viepiù interessante e genialmente pratica la dotta conferenza.

Società per l'istruzione della donna. — Domani, alle ore 15, nell'aula magna del Collegio romano, il signor Riccardo Pierantoni parlerà dei *Fratelli Bandiera*.

Società amatori e cultori di Belle arti. — La consegna delle opere d'arte per la 76ª Esposizione internazionale di Roma è prorogata fino al 10 febbraio.

Il XV Congresso internazionale di medicina. — Dal 19 al 26 del p. v. aprile si terrà a Lisbona, sotto l'alto patronato delle LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo, il XV Congresso internazionale di medicina.

Il Comitato esecutivo e la Commissione di organizzazione e propaganda hanno condotto a buon punto i lavori. Una Esposizione coloniale sarà annessa alla XVII sezione, riguardante la medicina coloniale e navale. Numerosi festeggiamenti e ricevimenti avranno luogo in onore dei congressisti.

Il Comitato avvisa che i titoli ed i programmi delle comunicazioni scientifiche da presentarsi nelle diverse sezioni devono pervenire al Segretariato generale prima del 1° marzo, accompagnate da un breve riassunto da stamparsi avanti l'apertura del Congresso.

Il *Bollettino ufficiale del Congresso*, con tutte le notizie concernenti l'organizzazione, ecc., sarà inviato gratuitamente a quanti medici ne faranno richiesta.

Le inscrizioni si accetteranno fino all'apertura ed anche durante il Congresso, ma per potere usufruire delle riduzioni accordate dalle ferrovie e dalle compagnie di navigazione è necessario inscriversi con sollecitudine.

Tutte le corrispondenze, adesioni, ecc., debbonsi indirizzare al prof. Miguel Bombarda, Nova Escola medica, Lisbona.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è giunta a Towsville il 29 corrente. La torpediniera *Spica* è giunta a Malaga il 28.

Marina mercantile. — Il giorno 30 i postali *Alicante* ed *Isola de Luzon*, della Transatlantica di Barcellona, proseguirono il primo da Singapore per Porto-Said ed il secondo da Colombo per Singapore. Da Capo Sagres ha transitato per Genova, proveniente da New York, il *Brasile*, della Veloce. Da Barcellona è partito per Genova il *Savoia* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TIFLIS, 30. — È stata gettata una bomba contro il capo dello stato maggiore, generale Griasnoff, il quale è rimasto ucciso.

L'assassino è stato arrestato.

LONDRA, 30. — Il lord Mayor è stato nominato presidente della Commissione britannica all'Esposizione di Milano.

INNSBRUCH, 30. — Domenica mattina alle 9 è stata avvertita una forte scossa di terremoto nel Vorarlberg, in direzione nord-sud, durata parecchi secondi.

La scossa è stata fortissima nella galleria dell'Alberg.

PARIGI, 30. — Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo ed ha deliberato di chiedere alla Camera di dedicare alla discussione dei bilanci tutte le sedute antimeridiane e pomeridiane, cominciando da lunedì.

Gli altri progetti e le interpellanze si discuterebbero mentre il Senato esamina i bilanci.

Il Consiglio ha deciso pure di deferire all'autorità giudiziaria tutti coloro che ostacolassero le operazioni dell'inventario dei beni delle Chiese.

COPENAGHEN, 30. — Dalle 9 di stamane le campane delle chiese suonano a rintocchi funebri e le artiglierie fanno salvo. Alle ore 11 3[4 il Re ha presieduto un Consiglio di Stato. Il Re ha pregato i ministri di rimanere al potere.

Alle ore 11 30 il Re si è recato al palazzo di Amalienburg, dove ha ricevuto i dignitari dello Stato e le autorità cittadine. Sulla piazza del palazzo e nelle vie adiacenti si accalcava grande folla

A mezzogiorno il presidente del Consiglio dei ministri è apparso al balcone del palazzo ed ha gridato: *Il Re Cristiano è morto! Viva Federico VIII!* La folla ha acclamato, mentre le artiglierie hanno fatto salvo.

Il Re in uniforme di generale si è quindi affacciato al balcone ed ha pronunziato un discorso, dicendo che ha speranza che Dio gli concederà di governare sull'esempio del suo padre per il bene del popolo e per la felicità e la prosperità della patria amata.

Il Re ha terminato dicendo: Uniamoci nel grido di: *Viva la nostra patria!* Il discorso è stato accolto dalla folla con grande entusiasmo.

Al suo ritorno al palazzo reale la popolazione ha fatto al Re una calorosa ovazione.

Il Re ha ordinato che la Corte prenda il lutto per trenta settimane.

Il ministro della giustizia ha ordinato che i teatri ed i ritrovi pubblici restino chiusi il giorno prima e dopo i funerali del Re Cristiano.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati.* — Si riprendono i lavori. Il presidente del Consiglio, conte Gautsch, annunzia che il Governo con rescritto imperiale è stato autorizzato a ritirare il progetto di legge relativo alla creazione della Facoltà giuridica italiana a Rovereto.

S'intraprende quindi in prima lettura la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

RIGA, 30. — Stamani alle otto il locale della polizia ove si trovano i detenuti politici è stato invaso da una quantità di individui che si fingevano sollecitatori di soccorsi. Essi hanno ferito un sergente di servizio ed una sentinella, e ne hanno ucciso una altra. Poscia sono entrati nelle celle e hanno liberato cinque detenuti politici fra quelli che dovevano subire pene più gravi. Le donne hanno partecipato all'assalto. Un distaccamento di fanteria che montava la guardia al locale non ha avuto tempo di intervenire, tanto l'attacco è stato improvviso e rapido.

MALINES, 30. — I funerali del cardinale Goessens, arcivescovo di Malines, hanno avuto luogo stamani con l'intervento delle autorità civili e militari e di numeroso clero. Il Re, la contessa di

Fiandra ed il principe Alberto erano rappresentati. Intervennero i presidenti del Senato e della Camera, i ministri e numerosi deputati e senatori. I carabinieri resero alla salma gli onori militari. La cerimonia terminò alle 12.30.

Alle 2 pom. il corteo funebre si diresse verso Perck, ove la salma sarà tumulata.

PIETROBURGO, 30. — *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che la notizia sparsa all'estero che il ministro Durnovo sostituirebbe il presidente del Consiglio, conte Witte, è destituita di fondamento.

PIETROBURGO, 30. — *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che negli ultimi tempi vi fu un forte afflusso di carta-moneta nelle casse della Banca di Stato ed il 21 corrente la carta-moneta nelle casse raggiunse 104,300,000 rubli.

Perciò la Banca di Stato decise di ritirare dalla circolazione 25 milioni di rubli di carta-moneta, e così dal 30 gennaio la somma di carta-moneta in circolazione è diminuita da 1290 milioni di rubli a 1265.

PIETROBURGO, 30. — *L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che, allo scopo di ricostituire la flotta e di organizzarne il personale essendo urgente di prendere immediatamente una serie di provvedimenti per riorganizzare l'Amministrazione della marina, l'Imperatore ha ordinato di creare il posto di aggiunto al ministro della marina e di attribuire al capo dello stato maggiore le prerogative di aggiunto al ministro affidando ai due dignitari suddetti le gerenza di quei rami dell'Amministrazione della marina che il ministro giudicasse necessario confidar loro.

BELGRADO, 31. — Nei circoli competenti si smentiscono categoricamente le notizie pubblicate dai giornali circa una Convenzione militare serbo-montenegrina ed un'alleanza offensiva e difensiva fra la Serbia, la Bulgaria ed il Montenegro.

LONDRA, 31. — La Corte prenderà un lutto di sei settimane per la morte del Re Cristiano di Danimarca.

VARSAVIA, 31. — In seguito all'assassinio di due agenti di polizia a Kielce da parte dei rivoluzionari, il governatore generale ha ordinato agli abitanti di consegnare alle autorità entro tre giorni tutte le armi e tutti gli esplosivi che possiedono. Trascorso questo termine, tutte le persone che saranno trovate in possesso di armi o di esplosivi saranno fucilate senza processo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 gennaio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.45.
Umidità relativa a mezzodì	69.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado massimo	10.7
Termometro centigrado minimo	2.3
Pioggia in 24 ore	— —

30 gennaio 1906.

In Europa: pressione massima di 774 al nord-ovest della Francia, minima di 738 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 6 a 9 mm.; temperatura irregolarmente variata; pioggiarella in Sicilia; nebbie, brine e geli sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 761 al sud-Sardegna, massimo di 765 al nord.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con piogge, specialmente al sud ed isole; mare agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 gennaio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 4	5 0
Genova	sereno	calmo	12 3	0 0
Massa Carrara	sereno	calmo	10 0	4 0
Cuneo	1/4 coperto	—	10 0	1 1
Torino	1/4 coperto	—	7 2	0 0
Alessandria	nebbioso	—	6 3	— 1 5
Novara	sereno	—	8 5	— 3 0
Domodossola	sereno	—	10 5	— 4 0
Pavia	nebbioso	—	10 1	— 2 5
Milano	nebbioso	—	9 5	— 0 9
Sondrio	sereno	—	7 6	— 1 5
Bergamo	1/4 coperto	—	7 3	2 3
Brescia	sereno	—	7 2	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	6 1	— 3 0
Mantova	nebbioso	—	5 4	— 5 4
Verona	sereno	—	5 5	— 1 8
Belluno	sereno	—	5 4	— 4 5
Udine	sereno	—	6 5	— 1 7
Treviso	nebbioso	—	6 6	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	5 0	0 0
Padova	nebbioso	—	1 6	— 1 8
Rovigo	coperto	—	5 0	— 2 8
Piacenza	nebbioso	—	6 4	— 3 4
Parma	sereno	—	9 5	— 0 8
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	7 2	— 1 0
Modena	sereno	—	8 5	— 0 8
Ferrara	nebbioso	—	8 2	— 2 9
Bologna	sereno	—	9 1	0 4
Ravenna	nebbioso	—	7 9	— 5 0
Forlì	coperto	—	8 4	0 [illegible]
Pesaro	sereno	calmo	6 8	— 0 1
Ancona	nebbioso	calmo	7 6	2 3
Urbino	1/2 coperto	—	5 5	0 [illegible]
Macerata	3/4 coperto	—	10 2	2 3
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	2 [illegible]
Perugia	3/4 coperto	—	9 5	2 [illegible]
Camerino	1/2 coperto	—	8 8	1 3
Lucca	sereno	—	10 1	— 0 5
Pisa	sereno	—	14 2	— 1 5
Livorno	sereno	calmo	11 6	2 2
Firenze	sereno	—	8 6	— 2 3
Arezzo	1/4 coperto	—	10 6	— 0 3
Siena	1/4 coperto	—	11 2	2 7
Grosseto	1/4 coperto	—	13 0	— 1 [illegible]
Roma	coperto	—	12 3	2 3
Teramo	copesto	—	11 0	1 8
Chieti	1/2 coperto	—	9 0	2 8
Aquila	coperto	—	6 7	— 1 8
Agnone	coperto	—	12 0	3 [illegible]
Foggia	coperto	—	13 3	2 0
Bari	nebbioso	calmo	11 5	3 4
Lecce	coperto	—	12 5	5 6
Caserta	coperto	—	13 4	5 9
Napoli	coperto	calmo	13 0	8 3
Benevento	coperto	—	12 5	1 5
Avellino	coperto	—	12 8	— 1 [illegible]
Caggiano	coperto	—	11 2	5 0
Potenza	coperto	—	10 0	2 [illegible]
Cosenza	sereno	—	12 6	2 8
Tiriolo	coperto	—	8 0	— 0 3
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 7	8 4
Trapani	coperto	calmo	14 0	9 9
Palermo	coperto	calmo	13 9	7 0
Porto Empedocle	coperto	agitato	14 0	8 0
Caltanissetta	piovoso	—	8 0	3 0
Messina	coperto	mosso	15 3	10 8
Catania	piovoso	mosso	13 8	6 8
Siracusa	coperto	legg. mosso	12 7	7 5
Cagliari	coperto	legg. mosso	14 6	5 0
Sassari	coperto	—	13 7	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*